



**REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO (AT)  
SETTORE 4 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

---

*Assunto il 06/08/2020*

*Numero Registro Dipartimento: 678*

DECRETO DIRIGENZIALE

**“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”**

**N°. 8403 del 10/08/2020**

**OGGETTO: MODIFICA NON SOSTANZIALE PER ADEMPIMENTI PRESCRIZIONI TERNA RETE ITALIA SPA AIA DDG N. 5474 DEL 3/05/2019, AVENTE AD OGGETTO "MODIFICA CODICI CER IN INGRESSO ALLA DISCARICA PER RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DA REALIZZARSI IN LOC. TÀ SANTA MARINA DEL COMUNE DI SCANDALE (KR), DI CUI AL DDG 2014/2010, PER COME CONFERMATO ED INTEGRATO DAI DDG N. 540/2011 E 873/2011", PROPONENTE E GESTORE: ECOLSYSTEMA SRL .**

**Dichiarazione di conformità della copia informatica**

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

## IL DIRIGENTE GENERALE

**VISTA** la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

**VISTA** la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999 e ss.mm.ii., recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

**VISTA** la legge regionale n°34 del 2002 e ss.mm.ii. e ritenuta la propria competenza;

**VISTA** la D.G.R. n. 63 del 15/02/2019 e s.m.i., con la quale è stata approvata la nuova struttura organizzativa sulla base delle intervenute esigenze gestionali della Giunta Regionale;

**VISTA** la D.G.R. n. 186 del 21/05/2019 recante "D.G.R. n. 63 del 15 febbraio 2019: struttura organizzativa della giunta regionale - approvazione. Revoca della struttura organizzativa approvata con D.G.R. n. 541/2015 e s.m.i. - pesatura delle posizioni dirigenziali e determinazioni delle relative fasce di rischio";

**VISTA** la D.G.R. n. 227 del 06/06/2019 recante "Individuazione dei dirigenti generali dei dipartimenti regionali" con la quale è stato conferito l'incarico all'Arch. Orsola Reillo di Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio;

**VISTO** il D.P.G.R. n. 79 del 24/06/2019 avente ad oggetto: "Dott.ssa Orsola Renata Maria Reillo - conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento "Ambiente e Territorio" della Giunta della Regione Calabria";

**VISTO** il DDG n. 16844 del 23/12/2019 avente ad oggetto "Deliberazioni di Giunta Regionale n. 512/2019 e 513/2019 - Conferimento incarico di dirigenza del settore valutazioni ed autorizzazioni ambientali del Dipartimento Ambiente e Territorio all'ing. Antonio Augruso"

**VISTA** la DGR n. 89 del 15/05/2020 con la quale la Giunta Regionale - nelle more della complessiva riorganizzazione delle strutture amministrative il cui iter è stato avviato con la deliberazione di G.R. n. 45/2020 e della definizione delle conseguenti procedure di legge per l'individuazione dei Dirigenti generali titolari dei Dipartimenti - ha individuato quale Dirigente Generale reggente del Dipartimento "Ambiente e Territorio" la Dssa. Reillo Orsola, Dirigente di ruolo della Giunta della Regione Calabria, precisando che la suddetta nomina è risolutivamente condizionata all'individuazione del Dirigente titolare;

**VISTO** il DPGR n.63 del 18/05/2020 avente ad oggetto "Conferimento dell'incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento "Ambiente e Territorio" della Giunta della Regione Calabria" alla dr.ssa Orsola Renata Maria Reillo

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" e il connesso Regolamento Regionale n.3/08 "Regolamento Regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali";

**VISTO** il Regolamento regionale n. 5 del 14.05.2009 "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientale";

**VISTA** la L. R. n. 39/2012, modificata con successive L. R. n. 49/2012 e L.R. n. 33/2013, che prevede l'istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione (di seguito S.T.V.), per l'espletamento delle attività istruttorie, tecniche e di valutazione, nonché per le attività consultive e di supporto nell'ambito dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione ambientale strategica (VAS), autorizzazione integrata ambientale (AIA) e valutazione di incidenza (VI);

**VISTA** la D.G.R. n. 381 del 31/10/2013 approvazione del regolamento regionale recante "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS -VIA - AIA - VI";

**VISTO** il D. Lqs. n. 46 del 4 marzo 2014 recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" contenente modifiche al Titolo IIIbis, della Parte Seconda, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni;

**VISTO** l'art. 14 comma 4 e l'art 14-ter della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. "*Norme sul procedimento amministrativo*";

**VISTA** l'istanza assunta al prot. 76029 del 24.02.2020, con la quale la società Ecolsystema srl ha presentato istanza di modifica non sostanziale AIA avente ad oggetto "*la rimodulazione degli abbancamenti autorizzati con DDG n. 5474/2019 e una redistribuzione delle opere accessorie all'interno del piazzale*";

**VISTA** la quietanza di pagamento della tariffa per gli oneri di istruttori dovuti in caso di modifiche non sostanziali;

**PREMESSO** che

Con DDG n. 2014 del 1/03/2010 il Dipartimento Politiche dell'Ambiente ha autorizzato la realizzazione e l'esercizio di una "*discarica per rifiuti speciali non pericolosi dedicata esclusivamente allo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto*" in località S. Maria del Comune di Scandale (KR);

A seguito di alcuni approfondimenti istruttori – disposti in virtù della richiesta di riesame del Comune di Scandale - sull'area di ubicazione dell'impianto (e, nello specifico, sulla stabilità del sito, vulnerabilità della conca e della falda sottostante, ricchezza della componente biotica inerente la zona contermina del Marchesato – Fiume Neto) e sul carico inquinante derivante dallo svolgimento dell'attività autorizzata, l'autorizzazione – sospesa per tali verifiche - è stata confermata ed integrata con i DDG n. 540 del 1/02/2011 e DDG n. 873 del 15.02.2011;

Nel 2014, con note, acquisite agli atti al prot. n. 184805 e n. 1184828, sono state presentate, dalla ditta Ecolsystema srl l'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA e di modifica dell'AIA, aventi ad oggetto la modifica dei codici CER in ingresso e la conseguente conversione della discarica per rifiuti speciali non pericolosi contenenti esclusivamente amianto in discarica per rifiuti non pericolosi (restando immutati invaso, quantitativi e altre caratteristiche progettuali rispetto a quanto già autorizzato con DDG n. 2014 del 1/03/2010, confermata ed integrata con i DDG n. 540 del 1/02/2011 e DDG n. 873 del 15.02.2011;

Il procedimento all'uopo posto in essere (comprensivo di tutti gli adempimenti di un procedimento AIA ex novo, nonché dell'istruttoria tecnica da parte dell'organo di valutazione del Dipartimento e di conferenza di servizi con tutti gli enti interessati) peraltro interessato da alcune sospensioni *ex lege* (L. R. n. 47 del 23.12.2011 che, all'art 54, co. 3, L. R. n. 8/2016 e L.R. n. 47/2017) è stato definito con il DDG n. 5474 del 3.05.2019;

La modifica in questione ha fatto capo ad autorizzazione già esistente e vigente, atteso che, per come attestato dal TAR Calabria con sentenza n. 365/2013 e, da ultimo, con la pronuncia parziale n. 1124/2020, i DDG n. 540 e n.873 del 2011 (con cui è stata confermata l'autorizzazione di cui al DDG n.2014 del 2010) non sarebbero stati travolti dall'annullamento in sede di ricorso straordinario al Capo dello Stato (che ha colpito l'originaria AIA rilasciata con DDG. 2014/2010), in quanto atti autonomi e frutto di una nuova istruttoria;

Peraltro l'annullamento del DDG n. 2014/2010 ha avuto quale unico motivo fondante l'inosservanza del principio di cui al PEAR 2005 (ossia del divieto di localizzazione di impianti di rifiuti nella Provincia di Crotona di cui alla Delibera di Consiglio Regionale n. 315/2005) che è stato ritenuto superato dal Piano Rifiuti del 2007 (normativa di riferimento per gli impianti di rifiuti e la discarica in parola) per come sancito in diverse pronunce (Tar Calabria n. 2042/2014, TAR (Catanzaro, Sez. I, 8 ottobre 2012 n. 998, Consiglio di Stato Sez. V, 31 ottobre 2013 n. 5254) ed acclarato dall'Avvocatura Regionale, interpellata sul punto, con parere prot. 365233 del 19.11.2014 e relazione interna prot.196488/2015.

**PREMESSO, altresì, che, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento, sono stati posti in essere di seguenti adempimenti:**

A seguito dell'emanazione del DDG n. 5474 del 3.05.2019 la ditta Ecolsystema srl ha comunicato di aver avviato gli adempimenti per la realizzazione dell'opera;

In particolare, con nota del 16.07.2019 (assunta al prot. 267033 del 18.07.2019), la succitata ditta - in applicazione di quanto previsto al punto 1 del paragrafo IV dell'allegato 1 "Condizioni dell'AIA" al citato DDG n. 5474/2019 - ha richiesto il nulla osta di competenza alla società TERNA, stante la presenza sull'area di scarica di un elettrodotto ad alta tensione;

In ragione delle prescrizioni all'uso dettate da TERNA spa, la società, con nota assunta al prot. n. 76029 del 24.02.2020, ha proposto *"la rimodulazione degli abbancamenti autorizzati con DDG n. 5474/2019 e una ridisposizione delle opere accessorie all'interno del piazzale"*, qualificando la stessa come variante non sostanziale;

Con nota prot. 80746 del 25.02.2020 tale variante è stata sottoposta alla valutazione della STV, quest'ultima nella seduta del 02.03.2020 ha emesso il parere assunto al prot. 92458 del 3.03.2020, con il quale ha qualificato la stessa come modifica AIA non sostanziale;

l'autorità competente ha ritenuto comunque opportuno avvalersi della facoltà prevista nella Circolare 2 AMB/2007 *"Linee Guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi del D. Lgs n. 59/2005"*, applicata dal Dipartimento per la valutazione delle istanze in parola e di convocare una conferenza di servizi con gli enti interessati per acquisirne osservazioni ed informazioni;

con nota prot. 99936 del 6.03.2020 ha proceduto all'indizione della conferenza decisoria in modalità sincrona, quale strumento ordinario di consultazione degli enti interessati in materia di AIA; la seduta del 24.03.2020 all'uso fissata - unitamente a tutte quelle convocate per il medesimo periodo e non rientranti nelle previsioni di cui all'OPGR n. 246/2019 - è stata rinviata con provvedimento del Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio, prot. n. 114985 del 20.03.2020, stante la situazione di emergenza COVID-19 e le conseguenti disposizioni nazionali e regionali che vietavano gli assembramenti;

con prot.136963 del 17.04.2020 - in considerazione delle suddette disposizioni e considerato che la variante in questione non implicava l'attivazione di procedure VIA ed è, comunque, stata ritenuta non sostanziale - si è proceduto a riconvocare la conferenza in modalità asincrona

entro la scadenza della data di Conferenza asincrona, indetta ai sensi art 14bis L. 241/90 e s.m.i., sono pervenuti i seguenti pareri:

**nota del comune di Scandale di trasmissione della delibera consiliare n. 3 del 23.05.2020, assunta al prot. 174155 del 26.05.2020**, con la quale si è espresso parere negativo alla variante in parola;

**nota Ato Crotona, assunta al prot. 172252 del 22.05.2020**, con la quale si è espresso parere negativo sotto il profilo degli aspetti di programmazione del redigendo piano d'ambito, ma non si esprimono osservazioni nel merito degli accorgimenti tecnici indicati da terna rete italia spa;

**nota Terna Rete Italia spa prot 27197 del 8.05.2020, assunta al prot. n.157648 del 11.05.2020** con la quale si è dichiarata la compatibilità delle opere in variante con l'elettrodotto a 380kv di rossano-scandale;

**nota Asp Crotona prot. 20693 del 20.05.2020, assunta al prot. 169859 del 21.05.2020** con la quale si è espresso parere igienico sanitario favorevole alla variante proposta;

**nota Arpacal Dap Crotona prot.15805 del 13.05.2020, assunta al prot. 161142 del 13.05.2020**, con la quale sono state trasmesse alcune raccomandazioni con riferimento alla canalizzazione perimetrale di ciascuna delle vasche dei due sub lotti del lotto b e si è confermato, per il resto, il pmc già validato e approvato con il ddg 5474/2019;

**nota Arpacal prot.17350 del 25.05.2020, assunta al prot. 164470 del 26.05.2020**, con la quale si è trasmesso il PMC integrato e vidimato da allegare al provvedimento finale relativo alla variante in parola;

**nota provincia di Crotona prot.5768 del 22.05.2020, assunta al prot. 172265 del 22.05.2020**, con la quale sono state trasmesse mere osservazioni, ma nessun parere tecnico sulla variante in parola;

Le osservazioni sollevate dal comune di Scandale e dall'ATO di Crotona sono state oggetto di trattazione a verbale; è stato, comunque, ritenuto opportuno acquisire, con riferimento ai rilievi sollevati dal Comune, anche eventuali valutazioni di TERNA RETE ITALIA SPA;

In ragione di quanto sopra, prima di procedere alla chiusura dei lavori, con nota prot. 188536 del 9.06.2020 il verbale ed i relativi allegati sono stati trasmessi alla predetta società e a tutti gli enti convocati, assegnando il termine del 30.06.2020 per la produzione di eventuali osservazioni.

nel succitato termine sono pervenute:

**Nota Terna Rete Italia SPA prot. 39333 del 26.06.2020** con la quale la società ha confermato, anche alla luce dei rilievi raccolti in seno alla conferenza di servizi, la compatibilità dell'opera con l'elettrodotto in parola,

**Nota Comune di Scandale prot.3015 del 30.06.2020**, con la quale il Comune ha evidenziato l'incompatibilità dell'accesso alla discarica con la presenza dell'elettrodotto in parola, in quanto costituito da strada che trovasi nell'area di uso esclusivo di TERNA RETE ITALIA SPA e non essendovi possibilità di movimentazione da parte di mezzi sotto la linea elettrica.

Alla luce di tutte le risultanze acquisite i lavori della conferenza di servizi sono stati chiusi **con la determinazione conclusiva di approvazione del progetto in argomento e con le prescrizioni contenute nei pareri acquisiti;**

**VISTO** il verbale della seduta della Conferenza di Servizi con i relativi atti allegati;

**PRESO ATTO** di tutta la documentazione inerente il procedimento istruttorio, in particolar modo le valutazioni tecniche afferenti la proposta di variante di seguito richiamate;

**PARERE STV DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO PROT. (prot. 92458 del 3.03.2020**, con il quale si è espresso parere favorevole alla modifica AIA in parola, qualificata come non sostanziale;

**NOTA TERNA RETE ITALIA spa prot 27197 del 8.05.2020, assunta al prot. n.157648 del 11.05.2020** con la quale si è dichiarata la compatibilità delle opere in variante con l'elettrodotto a 380KV di Rossano-Scandale;

**NOTA ASP CROTONE prot. 20693 del 20.05.2020, assunta al prot. 169859 del 21.05.2020** con la quale si è espresso parere igienico sanitario favorevole alla variante proposta;

**NOTA ARPACAL prot.17350 del 25.05.2020, assunta al prot. 164470 del 26.05.2020**, con la quale si è trasmesso il PMC integrato e vidimato da allegare al provvedimento finale relativo alla variante in parola;

**NOTA DEL COMUNE DI SCANDALE di trasmissione della DELIBERA CONSILIARE n. 3 del 23.05.2020, assunta al prot. 174155 del 26.05.2020**, con la quale si è espresso parere negativo alla variante in parola;

**NOTA TERNA RETE ITALIA SPA Prot. 39333 DEL 26.06.2020** con la quale la società ha confermato, anche alla luce dei rilievi raccolti in seno alla conferenza di servizi, la compatibilità dell'opera con l'elettrodotto in parola;

**NOTA COMUNE DI SCANDALE PROT.3015 DEL 30.06.2020**, con la quale il Comune ha evidenziato l'incompatibilità dell'accesso alla discarica con la presenza dell'elettrodotto in parola.

**PRESO ATTO**, altresì, che **le osservazioni espresse dall'ATO e della Provincia di Crotona non attengono al merito tecnico della variante proposta dal gestore e delle prescrizioni di TERNA RETE ITALIA spa;**

**CONSIDERATO** che nel merito delle osservazioni di programmazione afferenti il Piano d'Ambito **dell'ATO Crotona** (Nota assunta al prot. 172252 del 22.05.2020) e del diniego **del Comune di Scandale** (Delibera Consiliare n. 3 del 23.05.2020, assunta al prot. 174155 del 26.05.2020) sono state formulate le considerazioni di cui al verbale allegato alla nota di trasmissione prot. 188536 del 9.06.2020;

**CONSIDERATO** che i predetti rilievi dell'amministrazione comunale e le relative considerazioni sono state trasmessi a tutti gli enti, con termine fino al 30.06.2020 per ulteriori osservazioni; ciò con particolare riferimento alla società TERNA RETE ITALIA SPA, titolare dell'elettrodotto a 380KV di Rossano-Scandale;

**DATO ATTO** che, nel termine assegnato, la predetta società ha confermato la compatibilità dell'opera con l'elettrodotto a 380KV di Rossano-Scandale (nota Prot. 39333 DEL 26.06.2020 sopraccitata);

**ATTESO** che in merito alle ulteriori osservazioni sollevate dal Comune di Scandale con prot. 3015 del 30.06.2020 rimane valido quanto dedotto nel verbale di conferenza di servizi e nella nota TERNA RETE ITALIA Spa prot 39333 del 26.06.2020;

**PRESO ATTO** delle risultanze e della determinazione conclusiva di cui al verbale della Conferenza di Servizi allegato alla nota prot.244232 del 24.07.2020, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

**VISTA** la nota prot. n. prot.244232 del 24.07.2020 con la quale è stato inoltrato a tutti gli Enti interessati il verbale della seduta della Conferenza dei Servizi e relativi allegati;

**CONSIDERATO** che l'art. 29nonies comma 1 del D.lgs 152/06 ss.mm.ii. prevede che, in caso di modifiche non sostanziali, l'autorità competente ove lo ritenga necessario aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni;

**DATO ATTO** che, per come risulta dal parere della STV prot. 92458 del 3.03.2020, la variante di cui al presente atto costituisce modifica AIA non sostanziale che comporta l'aggiornamento dell'atto autorizzativo;

**RILEVATO**, altresì, che nel verbale di conferenza di servizi è stato disposto che l'adozione della determinazione conclusiva di approvazione della modifica e del PMC, integrato e vidimato da ARPACal, avvenga con l'emanazione di formale provvedimento di aggiornamento dell'autorizzazione;

**RITENUTO** che non sussistono motivi ostativi alla definizione del procedimento in parola e al rilascio del provvedimento di autorizzazione della modifica in argomento, sulla base delle risultanze acquisite;

**DATO ATTO** che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

#### **DECRETA**

**Di adottare** la determinazione conclusiva della conferenza di servizi in modalità asincrona di cui alla nota prot. prot.244232 del 24.07.2020 e per gli effetti di approvare la variante AIA non sostanziale avente a oggetto la *"Rimodulazione degli abbancamenti autorizzati con DDG 5474 del 3.05.2019 e ridisposizione delle opere accessorie all'interno del piazzale"*, per complessivi lordi 400.000 mc, proposta dalla società Ecolsystema srl, con sede legale a Scandale, Via G. Puccini n. 44;

**Di integrare e modificare** - ai sensi dell'articolo 29nonies comma 1 parte seconda del D.lgs 152/06 ss.mm.ii. - l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui ai DDG n. 5474/2019, DDG n. 2014/2010, DDG n. 540/2011 e DDG n. 873/2011, rilasciata alla predetta ECOSYSTEMA srl, per la discarica per rifiuti speciali non pericolosi in loc. Santa Marina nel Comune di Scandale (KR)" nei termini di seguito descritti:

**Allegato 1** denominato **"Modifica adempimenti prescrizioni TERNA RETE ITALIA SPA"** contenente il parere della STV prot. n. 92458 del 3.03.2020 ed il verbale della conferenza di servizi asincrona e le risultanze ivi acquisite;

**Allegato 2 "Piano di Monitoraggio e Controllo"** contenente il PMC, aggiornato e vidimato da Arpacal alla luce della variante in parola;

**Di dare atto** che il PMC allegato al presente atto, che contestualmente si approva, **è in sostituzione integrale** del PMC già approvato con DDG n. 5474 del 3.05.2019;

**Di disporre**, pertanto, che il PMC allegato al presente atto costituisce l'unico documento tecnico contenente tutte le condizioni di monitoraggio dell'impianto dell'AIA per la "discarica per rifiuti speciali non pericolosi in loc. Santa Marina nel Comune di Scandale (KR )

**Di disporre**, altresì, che il gestore è tenuto a rispettare tutte le prescrizioni di cui al Parere della STV del Dipartimento Ambiente e Territorio prot. 92458 del 3.03.2020, allegato al presente atto, unitamente al verbale della conferenza di servizi asincrona e

alle risultanze ivi acquisite, costituente il documento denominato “Modifica adempimenti prescrizioni TERNA”;

**Di dare atto**, conseguentemente, che, fatta eccezione per il PMC sostituito con l’Allegato 2 del presente atto e delle condizioni relative alla modifica di cui in premesse, restano invariate tutte le altre prescrizioni e condizioni dell’Autorizzazione Integrata Ambientale di cui ai DDG n. 5474/2019 (DDG n. 2014/2010, DDG n. 540/2011 e DDG n. 873/2011);

**Di dare atto** che il presente provvedimento integra l’AIA di cui al DDG n. 5474 del 3.05.2019 per gli aspetti relativi alla variante proposta e di cui in premessa, non dando luogo ad alcun riesame del predetto provvedimento autorizzativo, né modificando o ampliando la durata dell’autorizzazione, per come stabilita nel DDG 5474/2019 sopracitato;

**Di disporre** la trasmissione di copia della presente autorizzazione alla ditta ECOLSYSTEMA srl alla Provincia di Crotone, al Comune di Scandale, all’A.R.P.A.Cal - Direzione Generale -, al Dipartimento A.R.P.A.Cal di Crotone, all’ASP di Crotone, all’ATO di Crotone, alla società TERNA RETE ITALIA SPA.

**Di fare presente** che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

**Di provvedere** alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente.

Il funzionario  
**STRANGES SANDIE**  
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente  
**AUGRUSO ANTONIO**  
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale  
**REILLO ORSOLA RENATA M.**  
(con firma digitale)

**MODIFICA NON SOSTANZIALE PER ADEMPIMENTI PRESCRIZIONI  
TERNA RETE ITALIA SPA**

Proponente: ECOLSYSTEMA srl

Installazione: "Discarica per rifiuti speciali non pericolosi"

Ubicazione installazione: Loc. Santa Marina del Comune di Scandale (KR)

Sede legale: Via G. Puccini, 44 del Comune di Scandale

Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi: 5.4.

**VOLUMETRIA AUTORIZZATA (in diminuzione): 400.000 mc**

**CONDIZIONI MODIFICA**

1. Parere STV prot. n. 92458 del 3.03.2020;
2. Verbale conferenza servizi asincrona con allegati.



PROT. N. 92458-SIAR  
 ARL 03.03.2020

**REGIONE CALABRIA**  
 Dipartimento Ambiente e Territorio  
 Struttura Tecnica di Valutazione (S.T.V.)

Il giorno 02 del mese di marzo dell'anno 2020, alle ore 14.00 presso la sede del Dipartimento Ambiente e Territorio – Cittadella Regionale, si è riunita la “Struttura Tecnica di Valutazione VAS - VIA - AIA - VI” nominata, ai sensi del Regolamento Regionale di attuazione della L.R. 39/2012, con D.D.G. n. 5192 del 30/04/2014 e successivi DDG 4980 del 22/05/2015, DDG n. 4458 del 12/05/2015 e DDG n. 5535 del 4/06/2015 per fornire supporto tecnico all'ufficio AIA relativamente alla richiesta della ditta ECOLSYSTEMA srl del 20 febbraio 2020 acquisita al prot. SIAR n. 76029 del 21/02/2020 e successivamente trasmessa all'STV con nota prot. n. 80746/SIAR del 25/02/2020 relativa alla “richiesta di variante non sostanziale per la discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Santa Marina del Comune di Scandale (KR) – AIA DDG n. 5474 del 03.05.2019.

Presiede la seduta l'Arch. Orsola Reillo.

COMPONENTI		Presente	Assente
Ing.	Barone Vincenzo ( <i>esperto in acustica e radiazioni</i> )	X	
Dott.	Caserta Nicola ( <i>esperto in tutela delle specie biologiche e della biodiversità</i> )	X	
Dott.ssa	Cimellaro Deborah ( <i>esperta in materie di Diritto Ambientale</i> )	X	
Geom.	Corapi Angelo Antonio ( <i>rappresentante ARPACal</i> )	X	
Dott.	Curcio Saverio ( <i>esperto in igiene e sanità pubblica</i> )	X	
Dott.ssa	Defina Rossella ( <i>esperta in difesa del suolo, geologia ed idrogeologia</i> )	X	
Ing.	Demasi Antonino ( <i>esperto in processi industriali, analisi dei rischi industriali e contenimento delle emissioni</i> )	X	
Ing.	Gambardella Costantino ( <i>esperto in materia di energia alternative</i> )	X	
Dott.	Scalise Salvatore ( <i>esperto in tutela dell'assetto agronomico e forestale</i> )	X	
Ing.	Sollazzo Francesco ( <i>esperto in pianificazione urbana, territoriale e del paesaggio</i> )	X	
Dott.	Votano Antonino Giuseppe ( <i>esperto in materie chimiche</i> )	X	

OR

La STV ha esaminato la documentazione trasmessa dall'ufficio AIA con la nota sopra emarginata con la quale l'ufficio chiedeva supporto tecnico finalizzato alla valutazione che le modifiche trasmesse dalla ditta potessero considerarsi come tecnicamente rientranti nelle varianti non sostanziali.

Per adempiere a quanto richiesto, la STV ha acquisito per le vie brevi dall'ufficio il progetto assentito con DDG n. 5474/2019.

Dalla documentazione visionata si evince che la rimodulazione è necessaria per adempiere alle prescrizioni della Soc. Terna Spa, in relazione alla presenza sull'area di discarica di un elettrodotto ad alta tensione.

In particolare le prescrizioni di Terna S.p.a hanno riguardato:

- Rispetto della distanza minima di 11,34 metri tra i conduttori in tensione dell'elettrodotto 380 kV e la quota di riempimento della discarica (D.M. 21.3.1988 modificato dal D.M. 16.1.1991);
- Parte delle opere ricadono all'interno della fascia di rispetto dell'elettrodotto, di ampiezza pari a 51 m da asse linea per entrambi i lati (art. 4, della L.36/2001, art. 6 del D.P.C.M. 8.7.2003 e D.M. 29.5.2008);
- le distanze da mantenere tra i conduttori in tensione e le piante (arbusti ed alberi autoctoni) previste negli interventi di rivegetazione (D.M. 21.3.1988);
- le distanze da mantenere tra i conduttori in tensione ed i pozzi biogas (D.M. 21.3.1988);
- le distanze da mantenere tra i conduttori in tensione e la Torcia (D.M.21.3.1988);

*[Handwritten signatures and initials]*

- le esigenze di esercizio e manutenzione della linea elettrica, che richiedono la piena accessibilità delle aree asservite, sgombrare da impianti o strutture, ai fini delle attività di controllo e/o di esecuzione di lavori con uomini e mezzi d'opera (art. 121 e 122 del r.d. 1775/1933).

Per garantire il rispetto di quanto prescritto da Terna la ditta ha rimodulato il progetto delle vasche di abbancamento facendo in modo da non effettuare movimentazioni né abbancamenti al di sotto della linea elettrica.

In particolare è previsto di lasciare interamente libera una fascia di ampiezza di 15 m al di sotto dei conduttori, in cui non verrà realizzata nessuna operazione lasciando la morfologia del terreno inalterata.

Per fare ciò senza modificare l'impronta complessiva dell'invaso proposto, il progetto rimodulato prevede una riduzione (in corrispondenza della fascia di rispetto) delle originarie celle A e C e la separazione della cella B in due celle divise rinominate B1 e B2.

Ulteriore modifica consiste nella traslazione e riorganizzazione del piazzale servizi nell'ambito dell'area di proprietà, per allontanare la torcia del biogas dalla fascia di rispetto, oltre ad una nuova disposizione dei presidi di raccolta percolato e di aspirazione del biogas che saranno disposti in manica perimetrale in modo da non interferire con le fasce di rispetto di Terna. Inoltre non verranno piantumate specie arbustive né arboree nella fascia pari a 51 m dall'asse della linea per entrambi i lati. In detta fascia il capping finale prevedrà esclusivamente l'inerbimento a mezzo idrosemina.

La modifica non comporterà la variazione della superficie totale autorizzata e consentirà di abbancare una volumetria complessiva inferiore pari a circa **400.000 m<sup>3</sup>**, ovvero in diminuzione rispetto a quanto approvato (450.000 m<sup>3</sup>).

La conformazione del fondo scavo nella configurazione autorizzata prevedeva, per ciascun lotto, le seguenti quote del punto più basso coincidente con il pozzo del percolato:

- Lotto A: 80,00 metri s.l.m.
- Lotto B: 88,00 metri s.l.m.
- Lotto C : 88,00 metri s.l.m.

La quota fondo scavo nella nuova configurazione prevede, per i punti più bassi, corrispondenti ai pozzi del percolato, le seguenti misure:

- lotto A: 80,00 metri s.l.m.
- Lotto B1: 90,00 metri s.l.m.
- Lotto B2: 88,00 metri s.l.m.
- Lotto C : 88,00 metri s.l.m.

la modifica proposta non comporta variazioni delle quote minime di imposta del fondoscavo e quindi non comporta modifiche agli impatti analizzati.

Rispetto ai 3 pozzi di raccolta del percolato previsti dal progetto autorizzato si prevede di dotare l'invaso di un pozzo ulteriore (vista la divisione del lotto B in due sub-lotti B1 e B2). Il percolato prodotto all'interno dei lotti sarà raccolto dalle tubazioni in HDPE e verrà quindi convogliato ai 4 punti di prelievo (uno a servizio di ogni lotto e sub-lotto) posti nella zona più depressa dell'invaso realizzati con tubi in HDPE DN 800 PN10.

L'aggiunta di un nuovo pozzo di raccolta non comporta la modifica quali-quantitativa del percolato prodotto anzi, in considerazione della lieve diminuzione, sia della volumetria utile abbancabile che della superficie totale delle vasche, discendente dall'inserimento della fascia di rispetto di 15 metri per la presenza dell'elettrodotto, il quantitativo di percolato prodotto diminuirà rispetto al progetto originario.

Inoltre visto che, come indicato anche nel progetto autorizzato, il capping provvisorio sarà realizzato al completamento dei singoli lotti, la suddivisione del lotto B in due sublotti permetterà un maggior controllo del percolato prodotto.

I 4 pozzi di raccolta saranno realizzati inclinati ed appoggiati alla sponda.

Per quanto attiene il sistema di raccolta del biogas, vista la necessità di porre al di fuori della fascia di rispetto della linea dell'alta tensione tutte le strutture e le opere accessorie, il progetto rimodulato prevede di realizzare un sistema di captazione composto da dreni verticali posti all'interno del corpo rifiuti e dreni orizzontali, all'interno dello strato di drenaggio del biogas previsto nella copertura finale, che convoglierà il gas ad un sistema di 12 pozzi realizzati all'esterno della fascia di rispetto della linea.

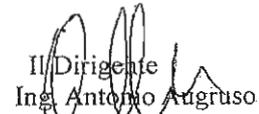
Il sistema previsto è basato sull'aspirazione forzata dei gas mediante dreni verticali e orizzontali ai quali viene applicata una depressione dalla parte alta del pozzo.

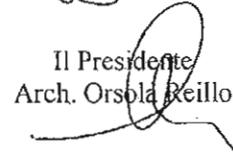
Il sistema prevede, all'interno della fascia di rispetto di 51 m dall'asse dell'elettrodotto, una rete di dreni all'interno degli abbancamenti e comunque sempre sotto il piano campagna collettati, attraverso drenaggi orizzontali posti all'interno dello strato di drenaggio del biogas previsto per il capping, a 12 pozzi verticali emergenti dal piano campagna, posizionati al di fuori della fascia di rispetto dell'elettrodotto.

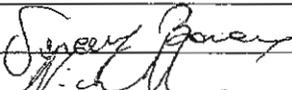
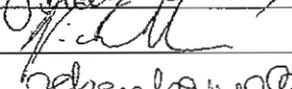
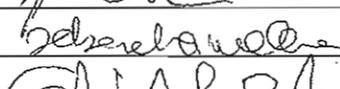
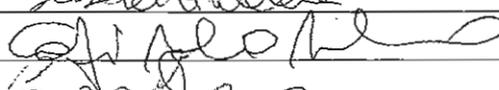
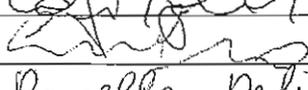
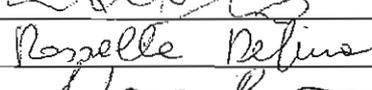
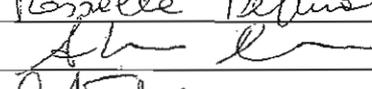
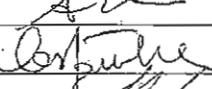
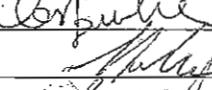
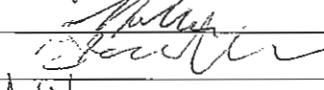
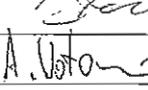
Le quote finali di riempimento ed il pacchetto di copertura finale saranno le stesse di quelle previste nel progetto approvato con Determinazione Dirigenziale 5474 del 03/05/2019.

Per quanto sopra la STV, dopo ampia discussione, considerato che le modifiche proposte sono tutte in diminuzione e non comportano incrementi delle emissioni già analizzate nella valutazione del progetto originario, né comportano incrementi delle quote finali o incrementi delle profondità di scavo, ritiene che la modifica proposta possa considerarsi non sostanziale, fermo restando che è necessario un aggiornamento dell'atto autorizzativo e che si rende necessario verificare che non intervengano modifiche al PMC o agli altri provvedimenti rilasciati.

Ufficio AIA  


Il Dirigente  
 Ing. Antonio Augruso  


Il Presidente  
 Arch. Orsola Reillo  


COMPONENTI		FIRMA
Ing.	Barone Vincenzo	
Dott.	Caserta Nicola	
Dott.ssa	Cimellaro Deborah	
Geom.	Corapi Angelo Antonio	
Dott.	Curcio Saverio	
Dott.ssa	Defina Rossella	
Ing.	Demasi Antonino	
Ing.	Gambardella Costantino	
Dott.	Scalise Salvatore	
Ing.	Sollazzo Francesco	
Dott.	Votano Antonino Giuseppe	



REGIONE CALABRIA  
DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO  
Settore 4 "Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali"  
Ufficio AIA

Protocollo Generale -  
SIAR n° 244232 del 24/07/2020

Provincia di Crotona  
[protocollogenerale@pec.provincia.crotone.it](mailto:protocollogenerale@pec.provincia.crotone.it)  
ATO – KR  
(Comune di Crotona)  
[protocollocomune@pec.comune.crotone.it](mailto:protocollocomune@pec.comune.crotone.it)  
Comune di Scandale  
[protocollo.scandale@asmepec.it](mailto:protocollo.scandale@asmepec.it)  
ASP  
Servizio Igiene e Sanità Pubblica  
[protocollo@pec.asp.crotone.it](mailto:protocollo@pec.asp.crotone.it)  
ARPACal  
Dipartimento Provinciale di Crotona  
[crotone@pec.arpacalabria.it](mailto:crotone@pec.arpacalabria.it)  
Dipartimento Agricoltura  
[bonifica.agricoltura@pec.regione.calabria.it](mailto:bonifica.agricoltura@pec.regione.calabria.it)  
Ecosystema S.r.l.  
[ecosystema@pec.it](mailto:ecosystema@pec.it)  
TERNA RETE ITALIA spa  
[info@pec.terna.it](mailto:info@pec.terna.it)  
[aot-napoli@pec.terna.it](mailto:aot-napoli@pec.terna.it)

**Oggetto: AIA DDG n. 5474 del 3/05/2019 (Modifica codici CER in ingresso alla discarica per Rifiuti Speciali non pericolosi da realizzarsi in loc. tà Santa Marina del Comune di Scandale) - VARIANTE NON SOSTANZIALE PER ADEMPIMENTI PRESCRIZIONI TERNA SPA**

**Trasmissione verbale Conferenza di Servizi ASINCRONA**

Relativamente all'oggetto si trasmette il verbale con il quale è stata assunta la determinazione conclusiva di approvazione della modifica in oggetto.

Atteso che i pareri acquisiti agli atti risultano già trasmessi con pec del 10.06.2020 alla presente verranno allegate solo le osservazioni pervenute nel termine assegnato del 30.06.2020.

Si segnala che, per l'adozione della suddetta determinazione e del nuovo PMC vidimato da Arpacal, si procederà all'emanazione di formale provvedimento di aggiornamento dell'autorizzazione.

Distinti saluti

Il funzionario  
dr. ssa Sandie Stranges



Il Dirigente di Settore  
Ing. Antonio Augruso



## Verbale conferenza servizi asincrona

di modifica non sostanziale per adempimenti prescrizioni TERNA spa. AIA DDG n. 5474 del 3/05/2019 (Modifica codici CER in ingresso alla discarica per Rifiuti Speciali non pericolosi da realizzarsi in loc. tà Santa Marina del Comune di Scandale)

Con riferimento alla conferenza in oggetto

Il Presidente è il Dirigente del Settore 4 "Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali", ing. Antonio Augruso;

il segretario verbalizzante è il funzionario dr.ssa Sandie Stranges

**RICHIAMATA INTEGRALMENTE LA PREMESSA DI CUI ALLA PRECEDENTE VERBALIZZAZIONE, PER COME DI SEGUITO RIPORTATA.**

§§§§

### **PREMESSO CHE**

- Con DDG n. 5474 del 3.05.2019 – a seguito di processo articolato con comunicazione di avvio del procedimento, versamento degli oneri istruttori, pubblicazione dell'avviso per la consultazione del pubblico, esecuzione dell'istruttoria tecnica da parte dell'organo di valutazione del Dipartimento (comprensiva anche della verifica di assoggettabilità a VIA in ordine ai nuovi rifiuti CER in ingresso) e conferenza di servizi con tutti gli enti interessati - è stato approvato il progetto di modifica dell'AIA di cui al DDG n. 2014 del 1/03/2010 (confermata ed integrata dai DDG n. 540/2011 e DDG n. 873/2011), avente ad oggetto l'aggiornamento dei CER in ingresso e la conseguente conversione della discarica per rifiuti speciali non pericolosi contenenti esclusivamente amianto in discarica per rifiuti non pericolosi, fermo restando immutati invaso, quantitativi e altre caratteristiche progettuali già autorizzate; a seguito di ciò, la ditta Ecolsystema srl ha comunicato di aver avviato gli adempimenti per la realizzazione dell'opera;
- In particolare, con nota del 16.07.2019 (assunta al prot. 267033 del 18.07.2019), la succitata ditta - in applicazione di quanto previsto al punto 1 del paragrafo IV dell'allegato 1 "Condizioni dell'AIA" al citato DDG n. 5474/2019 – ha richiesto il nulla osta di competenza alla società TERNA, stante la presenza sull'area di discarica di un elettrodotto ad alta tensione;
- In ragione delle prescrizioni all'uopo dettate da TERNA spa, la società, con nota assunta al prot. n. 80746 del 25.02.2020, ha proposto "la rimodulazione degli abbancamenti autorizzati con DDG n. 5474/2019 e una ridisposizione delle opere accessorie all'interno del piazzale", qualificando la stessa come variante non sostanziale;
- Sottoposta tale variante (nota prot. 20746 del 25.02.2020) alla valutazione della STV, quest'ultima nella seduta del 02.03.2020 ha emesso il parere assunto al prot. 92458 del 3.03.2020, con il quale ha evidenziato che:

➤ la società ha proposto la rimodulazione del progetto delle vasche di abbanco al fine di evitare movimentazioni ed abbancamenti al di sotto della linea elettrica, lasciando libera una fascia di ampiezza di 15 mt al di sotto dei conduttori, in cui non verrà realizzato nessun intervento e/o operazione;

➤ quanto proposto non comporta la variazione della superficie totale autorizzata, né variazioni alle quote minime di imposta del fondoscavo, **ma riduce la volumetria complessiva di abbanco che da 450.000 mc passa a 400.000 mc e, quindi, non comporta modifiche agli impatti già analizzati;**

➤ la modifica proposta - essendo le variazioni proposte tutte in diminuzione e non comportando incrementi nelle emissioni già analizzate, né nelle quote finali o nelle profondità di scavo - **può essere qualificata non sostanziale, fermo restando la necessità dell'aggiornamento dell'atto autorizzativo, nonché di eventuali modifiche al PMC e agli altri provvedimenti autorizzati.**

- Pur alla luce della valutata non sostanzialità della modifica, l'autorità competente ha ritenuto comunque opportuno avvalersi della facoltà prevista nella Circolare 2 AMB/2007 "Linee Guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi del D. Lgs n. 59/2005", applicata dal Dipartimento per la valutazione delle istanze in parola e di convocare una conferenza di servizi con gli enti interessati per acquisirne osservazioni ed informazioni;

• Con nota prot. 99936 del 6.03.2020 ha proceduto all'indizione della conferenza decisoria in modalità sincrona, quale strumento ordinario di consultazione degli enti interessati in materia di AIA;

### **DATO ATTO CHE**

- Stante la situazione di emergenza COVID-19 e le conseguenti disposizioni nazionali e regionali che vietano gli assembramenti, la seduta del 24.03.2020 all'uopo fissata - unitamente a tutte quelle convocate per il medesimo periodo e non rientranti nelle previsioni di cui all'OPGR n. 246/2019 - è

stata rinviata con provvedimento del Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio, prot. n. 114985 del 20.03.2020;

- L'art.103, co.1, del D.L. n. 18/2020 ha previsto una sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi fino al 15 aprile 2020, ma ha anche imposto alle pubbliche amministrazioni l'adozione di ogni misura "organizzativa idonea ad assicurare comunque la ragionevole durata e la celere conclusione dei procedimenti";

#### **RILEVATO CHE**

- alla luce delle disposizioni della L. 241/1990 in materia di conferenza di servizi e delle linee interpretative all'uopo fornite dalla funzione pubblica, lo svolgimento della conferenza di servizi in modalità simultanea non è obbligatoria nel caso in esame, atteso che la variante in questione non implica l'attivazione di procedure VIA ed è, comunque, non sostanziale (in quanto tale sottoposta alla previsione di cui all'art. 29nonies, co.1, del D. lgs 152/2006);

#### **DATO ATTO CHE**

- sono stati regolarmente invitati alla presente Conferenza di Servizi gli enti di cui alla lettera di convocazione prot.136963 del 17.04.2020 allegata al presente atto;

- **COMUNE DI SCANDALE;**
- **ARPACAL DAP-KR**
- **ASP CROTONE**
- **PROVINCIA DI CROTONE;**
- **ATO CROTONE;**
- **DIPARTIMENTO AGRICOLTURA REGIONE;**
- **TERNA RETE ITALIA SPA**

#### **CONSTATATO CHE**

Agli atti del procedimento, sulla modifica in parola, risultano:

- **PARERE STV DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO PROT. (prot. 92458 del 3.03.2020, all. 1)**

Entro la scadenza della data di Conferenza asincrona indetta ai sensi art 14bis L. 241/90 e s.m.i., sono pervenuti i seguenti pareri:

➤ **NOTA DEL COMUNE DI SCANDALE di trasmissione della DELIBERA CONSILIARE n. 3 del 23.05.2020, assunta al prot. 174155 del 26.05.2020 (all.2), con la quale si esprime parere negativo alla variante in parola;**

➤ **NOTA ATO CROTONE, assunta al prot. 172252 del 22.05.2020, con la quale si esprime parere negativo sotto il profilo degli aspetti di programmazione del redigendo piano d'ambito, ma non si esprimono osservazioni nel merito degli accorgimenti tecnici indicati da TERNA RETE ITALIA spa (all. 3);**

➤ **NOTA TERNA RETE ITALIA spa prot 27197 del 8.05.2020, assunta al prot. n.157648 del 11.05.2020 con la quale si dichiarano che le opere in variante sono ritenute compatibili con l'elettrodotto a 380KV di Rossano-Scandale (all. 4);**

➤ **NOTA ASP CROTONE prot. 20693 del 20.05.2020, assunta al prot. 169859 del 21.05.2020 con la quale si esprime parere igienico sanitario favorevole alla variante proposta (all. 5);**

➤ **NOTA ARPACAL DAP CROTONE prot.15805 del 13.05.2020, assunta al prot. 161142 del 13.05.2020 (all. 6), con la quale si trasmettono alcune raccomandazioni con riferimento alla canalizzazione perimetrale di ciascuna delle vasche dei due sub lotti del lotto B e si conferma, per il resto, il PMC già validato e approvato con il DDG 5474/2019;**

➤ **NOTA ARPACAL prot.17350 del 25.05.2020, assunta al prot. 164470 del 26.05.2020 (all. 7) con la quale si trasmette il PMC integrato e vidimato da allegare al provvedimento finale relativo alla variante in parola;**

➤ **NOTA PROVINCIA di CROTONE prot.5768 del 22.05.2020, assunta al prot. 172265 del 22.05.2020 (all.8) con la quale non si fornisce parere sulla variante, ma si trasmettono osservazioni.**

Si dà atto, altresì, che è pervenuta diffida a esprimere diniego alla variante in parola nei confronti degli enti convocati a firma dello Studio Legale avv. Loredana Muti all'uopo nominato da alcune aziende agricole (Albo Luigi + altri) già costituiti nel giudizio dinanzi al TAR Calabria n.1593/19 proposto avverso il DDG n.5474/2019.

#### **TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO**

La scrivente autorità competente prima di procedere alla chiusura dei lavori della conferenza, ha ritenuto comunque opportuno acquisire le valutazioni di TERNA RETE ITALIA SPA sugli aspetti sollevati dal Comune di Scandale.

In ragione di quanto sopra, con nota prot. 188536 del 9.06.2020 ha provveduto alla trasmissione del verbale e dei relativi allegati alla suddetta società e a tutti gli enti convocati, assegnando il termine del 30.06.2020 per la produzione di eventuali osservazioni.

**DATO ATTO CHE** nel succitato termine sono pervenute:

- ✓ **NOTA TERNA RETE ITALIA SPA PROT. 39333 DEL 26.06.2020** con la quale la società ha confermato, anche alla luce dei rilievi raccolti in seno alla presente conferenza di servizi, la compatibilità dell'opera con l'elettrodotto in parola;
- ✓ **NOTA COMUNE DI SCANDALE PROT.3015 DEL 30.06.2020**, con la quale il Comune ha evidenziato l'incompatibilità dell'accesso alla discarica con la presenza dell'elettrodotto in parola, in quanto costituito da strada che trovasi nell'area di uso esclusivo di TERNA RETE ITALIA SPA e non essendovi possibilità di movimentazione da parte di mezzi sotto la linea elettrica.

**ALLA LUCE DI TUTTO QUANTO SOPRA**

**IL PRESIDENTE**



**RIBADITO CHE**

Il presente procedimento **ha quale unico oggetto la variante proposta dall'Ecolsystema srl per adempiere alle prescrizioni Terna Italia spa**; pertanto, questioni non attinenti tale argomento e volte a reiterare censure già affrontate in sede di rilascio del provvedimento autorizzatorio di cui al DDG 5474/2019 (e degli atti presupposti), nonché nei motivi di ricorso nei giudizi attivati per il relativo annullamento dinanzi al TAR Calabria, non sono prese in considerazione.

**TENUTO CONTO** che, con riferimento sia alle osservazioni di alcuni enti non afferenti il merito della proposta della modifica (aspetti pianificazione ATO), sia a quelle relative alla compatibilità della discarica con la presenza dell'elettrodotto TERNA, **sono stati esposti i riscontri di cui al verbale allegato nota prot.188536 del 9.06.2020, trasmesso a tutti gli enti, per come di seguito richiamati:**

1. *La discarica in questione è espressione dell'iniziativa economica privata della società Ecolsystema srl; in quanto tale non può rientrare nell'ambito delle attività pianificatorie e programmatiche indicate dall'ATO Crotone; quest'ultimo, nell'ambito delle sue competenze, può certamente determinarsi a non utilizzare l'impianto a servizio del sistema pubblico (nonostante la dichiarata disponibilità della società), ma non può introdurre limitazioni e/o vincoli all'avvio delle attività degli operatori privati perché in contrasto con l'art. 41 della Costituzione;*
2. *In merito a quanto segnalato dall'ATO Crotone sui rischi da esposizione di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici per il personale in fase di cantiere, unitamente al rischio incendi e agli adempimenti connessi per la segnalata distanza di 7,5 mt dei bordi delle vasche (in prossimità dei corridoi) dall'elettrodotto, si rileva che i suddetti aspetti attengono alle valutazioni di TERNA RETE ITALIA spa che ha già espresso il proprio parere; a tal ultimo riguardo e in riscontro alle osservazioni dell'ATO di Crotone sul punto, si evidenzia che:*
  - *a seguito del rilascio del DDG n. 5474/2019 ed in applicazione di quanto previsto al punto 1 del paragrafo IV dell'allegato 1 "Condizioni dell'AIA", l'Ecolsystema srl ha richiesto il nulla osta di competenza alla società TERNA, stante la presenza sull'area di discarica di un elettrodotto ad alta tensione;*
  - *dopo il primo diniego da parte di TERNA al progetto presentato in data 13.1.2020, il suddetto proponente ha riformulato il progetto (prot. 80746 del 25.02.2020) tenendo conto delle prescrizioni all'uopo date dalla predetta società e sulla base di quest'ultimo TERNA ha dichiarato l'opera compatibile con la presenza dell'elettrodotto.*

*E', evidente, pertanto, che:*

*il progetto presentato a TERNA tiene conto della presenza della linea elettrica;*

*il PMC ARPACal è stato all'uopo integrato e dovrà essere approvato in sede di aggiornamento dell'autorizzazione di cui al presente procedimento.*

*Fermo restando quanto sopra detto in merito alla compatibilità dell'opera con l'elettrodotto dichiarata da TERNA RETE ITALIA spa, con riferimento al rischio incendio e alla sicurezza sui luoghi di lavoro, si rappresenta che trattasi di argomenti oggetto di documenti specifici (DVR ex d.lgs 81/08), nonché di sistemi (antincendio) propri della progettazione esecutiva e di cui l'impianto deve essere dotato prima dell'inizio dei lavori.*

**Con particolare riferimento di cui alla Relazione tecnica prodotta dal Comune, richiamando la valutazione espressa dall'organo tecnico di valutazione del dipartimento (STV) con il parere prot. 92458 del 3.03.2020, il Presidente ha evidenziato quanto segue:**

• **punto 1**

*Si rammenta che la discarica in parola risulta già autorizzata con DDG n. 2014 del 1/03/2010 (confermato ed integrato dai DDG n. 540/2011 e DDG n. 873/2011), con il quale è stato rilasciato giudizio di compatibilità ambientale (VIA) ed Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA); con il DDG n. 5474 del 3.05.2019 è stata approvata la modifica dei CER in ingresso (presentata nel 2014) per la quale è stata esperita la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA e riconvocata anche la conferenza di servizi. Oggi si valuta la compatibilità di quanto autorizzato con l'esercizio di una servitù (di elettrodotto); compatibilità non solo valutata dall'organo tecnico del Dipartimento (lo stesso chiamato ad esprimersi sulla VIA e sull'AIA), ma espressamente attestata dalla società titolare di quella servitù.*

Non è dato pertanto comprendere a che titolo possa essere invocata l'invalidità (peraltro in termini di nullità) dell'autorizzazione oggi in capo alla società Ecolsystema srl.

- **punto 2**

Analoghe considerazioni valgono per quanto affermato al punto 2 in merito alla qualificazione della variante in termini di non sostanzialità; non sussistono elementi tecnici ad oggi, né sono stati ravvisati dall'organo tecnico regionale competente (né, invero, appaiono adottati nella succitata relazione del Comune), per ritenere che la presenza dell'elettrodotto debba portare al rinnovo della VIA.

- **punto 3**

lettera a)

La fascia di rispetto lasciata per la servitù di Terna spa non è da intendersi quale una porzione di area in cui è inibita ogni attività, ma esclusivamente un'area in cui non verranno effettuate attività di escavazione o abbanco. Non risulta, salvo che Terna stessa smentisca tale condizione, che il transito dei mezzi sia vietato nella fascia di rispetto dell'elettrodotto, peraltro in considerazione del fatto che la fascia dovrà essere percorribile per manutenzione anche da parte di Terna spa.

Si ribadisce che nella relazione prodotta si parla di fascia in cui non verrà la coltivazione della discarica, ma non di fascia ad uso esclusivo.

lettera b)

Il dato sui volumi finale è stato computato dalla ditta e come tale è stato riportato nel parere della STV. Fermo restando che neanche il tecnico incaricato dal comune ha effettuato un calcolo per supportare la propria affermazione in merito al fatto che il volume finale sarà certamente inferiore a 400.000 mc, si segnala che il dato rilevante saranno le quote finali massime raggiunte dai diversi lotti della discarica, per come riportate nelle sezioni longitudinali e trasversali di progetto; proprio dette quote saranno sottoposte a verifica dall'organo di controllo in sede di verifica ex art. 12 del d.lgs 36/2003;

lettera c)

Da una verifica geometrica della rimodulazione si rileva una pendenza di circa 34° nel fondovasca di uno dei lotti. Tale condizione e la valutazione circa la non sostanzialità, non supera ovviamente la prescrizione n. 12 delle condizioni dell'ALA, che in fase esecutiva dovrà essere garantita mediante addolcimento delle pendenze superiori a 30°. Si rammenta che tali verifiche vengono fatte prima dell'inizio dell'abbanco, dall'organo di controllo in occasione della visita ispettiva ex art. 9 del d.lgs 36/2003.

lettera d)

la servitù da elettrodotto non costituisce uso esclusivo per Terna, alla quale deve essere garantita libertà di accesso per manutenzione e all'interno della quale sono inibite le attività di coltivazione della discarica, ma non la presenza, interrata o superficiale”

#### **DATO ATTO CHE**

A seguito della trasmissione dei succitati riscontri, e nel termine assegnato con la nota prot. 188536 del 9.06.2020

- la società TERNA RETE ITALIA con il parere prot. 39333 del 26.06.2020 ha così dichiarato “Si conferma che le opere in variante oggetto di esame possono ritenersi compatibili con l'elettrodotto a 380 kV “Rossano – Scandale”. Al riguardo Vi evidenziamo altresì che la servitù di elettrodotto di cui TERNA S.p.A. è titolare, ai sensi dell'art. 122 del r.d. 1775/1933, non determina alcuna perdita di proprietà in capo al proprietario del fondo servente, che può svolgere nelle aree asservite quelle attività che siano compatibili con l'esistenza e l'esercizio della servitù stessa”;
- Il Comune di Scandale nella nota prot. 3015 del 30.06.2020 ha rappresentato che “l'accesso alle celle della discarica, in ingresso ed in uscita dei mezzi dall'impianto, in conflitto con l'uso esclusivo di TERNA e con la presenza della linea elettrica, nella fascia di rispetto, determina la conseguenza di ritenere non autorizzabile la variante al DDR n. 5474/2019.

#### **TENUTO CONTO CHE**

- ✓ alla luce delle osservazioni e dei riscontri del verbale di cui alla nota prot. 188536 de 19.06.2020, espressi richiamando le valutazioni della STV e la documentazione all'uopo esaminata, è stato evidenziato che “la fascia di rispetto lasciata per la servitù di Terna spa non è da intendersi quale una porzione di area in cui è inibita ogni attività, ma esclusivamente un'area in cui non verranno effettuate attività di escavazione o abbanco. Non risulta, salvo che Terna stessa smentisca tale condizione, che il transito dei mezzi sia vietato nella fascia di rispetto dell'elettrodotto, peraltro in considerazione del fatto che la fascia dovrà essere percorribile per manutenzione anche da parte di Terna spa. Si ribadisce che nella relazione prodotta si parla di fascia in cui non verrà la coltivazione della discarica, ma non di fascia ad uso esclusivo.
- la società TERNA RETE ITALIA SPA, cui tali riscontri sono stati trasmessi unitamente a tutti gli atti allegati ed acquisiti al verbale, nell'evidenziare che la servitù di elettrodotto di cui TERNA S.p.A. è titolare, ai sensi dell'art. 122 del r.d. 1775/1933, non determina alcuna perdita di proprietà in capo al proprietario del fondo servente, che può svolgere nelle aree asservite

quelle attività che siano compatibili con l'esistenza e l'esercizio della servitù stessa" ha confermato la compatibilità dell'opera con l'elettrodotto in parola;

- ✓ quanto sopra deve intendersi valido anche con riferimento alla strada di accesso e ai rilievi all'uopo presentati da ultimo dal Comune di Scandale e pure inoltrati alla società TERNA RETE ITALIA SPA; ciò anche in considerazione del fatto che agli stessi non risultano pervenuti successivi e/o ulteriori riscontri da parte della succitata società;

**RILEVATO**, altresì, che recentemente è intervenuta Sentenza Parziale TAR Calabria n. 1125/2020 nel giudizio promosso dal Comune di Scandale per l'annullamento del DDG n. 5474/2019, con la quale è stata:

- ✓ confermata la validità dell'Autorizzazione relativa alla scarica in parola (atteso che i decreti successivi al DDG n. 2014 del 2010 hanno avuto effetto di conferma dell'originaria autorizzazione e, pertanto, non sono stati travolti dalla pronuncia di annullamento);
- ✓ rinviata al prosieguo del giudizio la pronuncia sul motivo di ricorso afferente il difetto di istruttoria dell'autorizzazione medesima per non aver considerato la presenza dell'elettrodotto in parola e della relativa servitù;

**CONSIDERATO** che tale ultima decisione è stata rinviata in vista della definizione del presente procedimento rivolto all'approvazione delle modifiche necessarie all'acquisizione del nulla-osta della società TERNA RETE ITALIA SPA afferente la fase esecutiva della realizzazione della scarica;

**RITENUTO** che, alla luce delle risultanze acquisite ed, in particolare delle osservazioni da ultimo prodotte da TERNA RETE ITALIA SPA, è possibile procedere alla chiusura dei lavori e alla definizione del procedimento.

**VISTI**

I pareri acquisiti e le risultanze assunte nella presente seduta;

**CONSIDERATA**

La prescrizione di cui al parere TERNA RETE ITALIA spa in ordine alla costante tensione e relativa pericolosità dei conduttori dell'elettrodotto e alla conseguente necessità di assicurare il rispetto delle distanze previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e D. Lgs del 3 agosto 2009 n. 106) e dalle norme CEI EN 50110 e CEI 11-48, anche nell'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili,

CON LA PRESENTE

**assume determinazione di conclusione positiva**

della Conferenza di servizi decisoria, in forma asincrona come sopra indetta e svolta, **per l'approvazione del progetto in argomento e con le prescrizioni contenute nei sopraccitati pareri.**

Si dispone la trasmissione del presente verbale e relativi allegati a tutti i soggetti convocati e si dispone che l'adozione della presente determinazione di approvazione del progetto, corredato dal PMC integrato e vidimato da ARPACal avvenga con l'emanazione di formale provvedimento di aggiornamento dell'autorizzazione.

Il presente verbale si compone di n.5 pagine.

Il PRESIDENTE  
*Ing. Antonio Augruso*

Il segretario verbalizzante  
*D.ssa Sandie Stranges*



## COMUNE DI SCANDALE - Provincia di Crotone

Protocollo n. 2482 del 25.05.2020

Oggetto: Trasmissione determinazioni Comune di Scandale AIA DDG n. 5474 del 03.05.2019  
Discarica per rifiuti speciali Santa Marina- Variante non sostanziale

REGIONE CALABRIA  
Dipartimento Ambiente e Territorio- Settore AIA  
Cittadella Regionale - Località Germaneto  
88100 CATANZARO

**C.A. Dirigente Ing. Antonio Augruso**  
pec: [aia.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it](mailto:aia.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it)

[dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it](mailto:dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it)

In riferimento alla Vs. nota protocollo generale SIAR N. 0147533 del 29.04/2020 ad oggetto: " AIA DDG n. 5474 del 03.05.2019 (Modifica codici CER in ingresso alla discarica per Rifiuti Speciali non pericolosi da realizzarsi in loc.tà Santa Marina del Comune di Scandale) - Variante non sostanziale per adempimenti prescrizioni TERNA spa - Conferenza di servizi decisoria in modalità asincrona" questa Amministrazione, trasmette, e determinazioni di propria competenza formulate con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 23.5.2020 che ai allega.



IL SINDACO  
Prof. Antonio Barberio

COPIA



## COMUNE DI SCANDALE- *Provincia di Crotone*

### VERBALE DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero	Data
3	23.05.2020

Oggetto:

VARIANTE NON SOSTANZIALE PROGETTO DISCARICA SANTA MARINA – DETERMINAZIONI.

L'anno DUEMILAVENTI, il giorno VENTITRE', del mese di MAGGIO, alle ore 18:00, con continuazione, nella residenza comunale, sala delle adunanze, è riunito, convocato dal Sindaco, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla legge e dal regolamento e con appositi avvisi regolarmente notificati, si è riunito in sessione straordinaria ed urgente di prima convocazione ed in seduta pubblica il Consiglio Comunale. Ad inizio di seduta ed a seguito all'appello nominale risultano presenti i Signori consiglieri:

N.	Cognome e Nome	Presenti	N.	Cognome e Nome	Presenti
1	ANTONIO BARBERIO	SI	11	ERMANNIO S. PASCUZZO	NO
2	NICOLA CRUDO	SI	12	MARIA F.NDA GIOVINAZZI	NO
3	MICHELE LETTIERI	SI	13	FILIPPO LETTIERI	NO
4	ANTONIO SELLARO	SI			
5	GIUSEPPE RIOLO	SI			
6	ROSA RIOLO	SI			
7	SALVATORE LUCANTO	SI			
8	RAFFAELE SCALISE	SI			
9	MARIO RIZZUTO	SI			
10	FABIO BRESCIA	NO			
ASSEGNATI		13	PRESENTI		9
			ASSENTI		4

Assume la Presidenza il Prof. Antonio Barberio, nella sua qualità di Sindaco.  
Partecipa alla seduta con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione la D.ssa Tutino Stefania nella qualità di Segretario comunale.  
Il Presidente, accertato il numero legale dei presenti, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento posto all'ordine del giorno riportato in oggetto.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione del Sindaco;

Premesso che:

- con AIA DDG n. 5474 del 3/05/2019 è stata autorizzata la modifica codici CER in ingresso alla discarica per Rifiuti Speciali non pericolosi da realizzarsi in loc. tà Santa Marina del Comune di Scandale, rilasciata alla ditta Ecolsystema;
- avverso l' AIA DDG 5474 sono pendenti due ricorsi al Tar Calabria- Catanzaro, uno proposto dal Comune di Scandale ed uno proposto da Terna spa, per l' annullamento del precitato Decreto Regionale;
- le motivazioni addotte da Terna spa, nel ricorso per la declaratoria di illegittimità del provvedimento autorizzativo, si fondano sulla incompatibilità dell' opera assentita con l'esistenza dell' impianto di elettrodotto a 380kv Rossano-Scandale;
- la ditta Ecolsystema ha presentato un progetto di variante dell'AIA DDG 5474/2019, per rendere compatibile la realizzazione della discarica con la presenza dell' elettrodotto;
- la Regione Calabria ha convocato in data 06 marzo 2020, con nota n. 99936, la conferenza decisoria dei servizi, ex art. 14 ter della L. 241/90 e ss.mm.ii., per la Variante non sostanziale dell' AIA DDG 5474/2019, da tenersi in modalità sincrona per la data del 24 marzo 2020;
- il Comune di Scandale, con propria nota del 19 marzo 2020 n. 1499 ha evidenziato alla Regione Calabria che, ai sensi dell'art. 103 del D.L. n.18 del 17 marzo 2020, recante “*Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid -19*”, era stata disposta la sospensione ex lege dei termini dei procedimenti amministrativi su istanza di parte o d'ufficio e pertanto chiedeva di prendere atto di quanto sopra segnalato e di comunicare le conseguenziali determinazioni;
- la Regione Calabria, con nota a firma del Dirigente Generale del 20 marzo 2020 n. 114985, nel prendere atto di quanto sopra, disponeva, ai sensi del richiamato art. 103, fino al 15 aprile 2020 e fatto salvo eventuale proroga ( poi di fatto avvenuta con l'art. 37 del decreto legge 8 aprile 2020, n. 23 e quindi fino al 15 maggio 2020), il rinvio, a data da destinarsi, delle sedute della conferenza dei servizi;
- in data 17 aprile 2020, perveniva al Comune di Scandale la nota n. 136963 con la quale il Dirigente del Settore 4 “Valutazioni ed autorizzazioni ambientali” del Dipartimento Ambiente e Territorio Ufficio AIA della Regione Calabria indiceva la conferenza dei servizi di cui all' oggetto, ai sensi dell'art. 14 della L. 241/1990 e smi, da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona, senza tenere alcuna riunione, invitando le amministrazioni coinvolte a rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della conferenza, perentoriamente entro il giorno 10/05/2020;
- il Comune di Scandale richiedeva alla Regione Calabria, nuovamente, il differimento dei termini alla luce dell' emergenza Covid-19 e di quanto disposto dal legislatore;
- la Regione Calabria, con nota a firma del Dirigente di Settore del 29.04.2020 n. 0147533, nuovamente prendeva atto di quanto sopra e contestualmente disponeva il rinvio, per il deposito dei pareri in sede di Conferenza dei servizi, alla data del 25 maggio 2020;

Preso atto che:

- Terna spa, nel proprio ricorso, ha eccepito l' incompatibilità dell' opera in progetto con l'elettrodotto esistente e l' inedificabilità assoluta nella fascia di zona di rispetto, oltre ad una serie di ulteriori contestazioni, che non avrebbero potuto consentire alla Regione Calabria il rilascio dell' AIA;
- è fissata per il giorno 20 maggio 2020 l' udienza di discussione dei ricorsi sopra citati al Tar di Catanzaro;
- la stessa Terna spa, oggi, invece, sembrerebbe acconsentire ad una variante del progetto, ritenuta, peraltro, non sostanziale dalla Regione Calabria, che potrebbe essere compatibile con la

presenza dei vincoli sopra rappresentati, segnalando comunque che i conduttori sono da ritenersi costantemente in tensione e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81) ed alle norme CEI EN 50110 e CEI 11- 48, sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili, costituisce pericolo mortale;

Considerato che:

- la ripetuta riconvocazione della conferenza dei servizi in modalità asincrona, nel periodo di sospensione disposto *ex lege*, potrebbe essere inteso quale volontà di rendere più difficoltosa una proficua e compiuta partecipazione, approfittando della situazione emergenziale in essere;
- il tentativo posto in essere dalla Regione Calabria, con memoria di replica indirizzata al TAR Calabria del 09.05.2020, tendente ad evitare il pronunciamento del Tar, nella misura in cui segnala, pur in assenza di un provvedimento definitivo ed espresso, e quindi anticipando gli esiti di una conferenza dei servizi che non si è ancora tenuta, il superamento dei vizi che inficiano l' AIA DDG 5474/2019 già rilasciata, rappresenta la plastica conferma che la stessa è illegittima;
- a conferma di quanto sopra esposto, la richiesta al Tar della stessa società Ecolsystema, con istanza di rinvio del 28.04.2020, per ottenere il differimento dell' udienza fissata anticipatamente rispetto alla convocazione della conferenza dei servizi;

Considerato, altresì, che vengono fortemente contestate le modifiche apportate al progetto originario, e qualificate quale variante non sostanziale dalla Regione Calabria, che di fatto invece integrano una variante sostanziale, risultando peggiorative della iniziale situazione rispetto alla quale Terna spa ne ha contestato la praticabilità;

Preso atto che tutto quanto sopra esposto è meglio dettagliato ed esplicitato nella relazione tecnica allegata alla presente;

Acquisiti i pareri di regolarità tecnica e contabile resi ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del TUEL n. 267/2000 per come riportati in calce al presente atto.

Ritenuto necessario tutelare gli interessi del territorio;

Con voti unanimi resi in forma palese,

#### DELIBERA

Le premesse sono da intendersi quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

Di esprimere parere negativo al progetto di variante dell' AIA DDG 5474/2019, presentato dalla ditta Ecolsystema, per le motivazioni sopra esposte e per quanto contenuto nell' allegata relazione tecnica.

Di confermare, inoltre, quanto già espresso in precedenti atti e documenti.

Succeivamente, stante l'urgenza, con separata ed unanime votazione resa in forma palese,

#### DELIBERA

Di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000;

ING. GIANPAOLO ERRIGO  
Via Nazionale, 2  
87020 San Nicola Arcella  
Tel. 0985-230405 - 333-7848032  
P.IVA 02105640789 - C.F. ERR GPL 64P26 G596M  
E-Mail: [gianpaoloerrigo@libero.it](mailto:gianpaoloerrigo@libero.it) Pec: [gianpaolo.errigo.c6305@ingpec.eu](mailto:gianpaolo.errigo.c6305@ingpec.eu)

## COMUNE DI SCANDALE - PROVINCIA DI CROTONE

### PARERE TECNICO RELATIVO AL PROGETTO DI VARIANTE DI UNA DISCARICA PREVISTA IN CONTRADA SANTA MARINA

**Premessa.** In data 21/05/2020, con Determinazione n°256 del Registro Generale, ho ricevuto incarico per esprimere un parere tecnico relativamente ad un progetto di variante presentato dalla Ecolsystema S.r.l. inerente una discarica progettata in contrada Santa Marina.

Il **parere** qui formulato è supportato dall'esame di tutta la documentazione in atti del Comune di Scandale inerente la procedura tecnico-amministrativa condotta dalla Regione Calabria – Dipartimento Ambiente – al fine del rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale per la costruzione di una discarica, inizialmente richiesta per rifiuti speciali non pericolosi, in località Santa Marina, su istanza della società Ecolsystema S.r.l..

Il processo autorizzativo, sviluppatosi in modalità di Conferenza dei Servizi, ha condotto la Regione Calabria all'emissione dei seguenti atti autorizzativi:

- positivo giudizio di Compatibilità Ambientale (VIA), supportato dal parere favorevole con prescrizioni emesso dal Nucleo VIA-VAS-IPPC protoc. 18792 del 14/09/2009;
- Autorizzazione Integrata Ambientale con prescrizioni, giusta D.D.G. n.2014 del 1/3/2010 avente ad oggetto: *“discarica per rifiuti speciali non pericolosi dedicata esclusivamente allo smaltimento di rifiuti contenenti amianto in località Santa Marina nel Comune di Scandale (KR)”* con la quale si autorizzano abbanchi per 450.000 mc. con codici CER 17.06.05, 15.02.02 e 19.03.06;
- Decreto Dirigenziale del Dipartimento Ambiente e Territorio n.5474 del 03/05/2019 avente ad oggetto: *“modifica dei codici CER in Ingresso – Verifica di assoggettabilità a VIA e variante Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al D.D.G. 2014/2010, per come confermato e integrato dai D.D.G. nn. 540/2011 e 873/2011, per la discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in località Santa Marina nel Comune di Scandale (KR)”*.

Quest'ultimo Atto autorizzativo, con prescrizioni, modifica l'Iniziale A.I.A. di cui al D.D.G. n.2014, esclude dalla procedura VIA la richiesta di variazione codici CER formulata dalla società Ecolsystema S.r.l., autorizza una volumetria annua di 450.000 mc., operazioni di smaltimento D1 “Deposito sul suolo o nel suolo”, con nuovi codici CER autorizzati 19.03.05, 19.04.01, 19.05.03, 19.06.04, 19.12.05, 19.09.01, 19.12.12.

A seguito della successiva presa d'atto della presenza di un elettrodotto di alta tensione di proprietà TERNA, e del ricorso al TAR prodotto dalla medesima contro la Regione Calabria per l'annullamento del D.D.G. n.5474 del 03/05/2019, la società Ecolsystema S.r.l. ha redatto progetto in variante non sostanziale con rimodulazione dei cumuli e riduzione dei volumi di abbanco, che ha ottenuto preliminare parere positivo dalla STV, con riduzione a 400.000 mc. dei volumi di abbanco già autorizzati.

ING. GIANPAOLO ERRIGO  
Via Nazionale, 2  
87020 San Nicola Arcella  
Tel. 0985-230405 - ☎ 333-7848032  
P.IVA 02105640789 - C.F. ERG GPL 64P26 G596M  
E-Mail: [gianpaoloerrigo@libero.it](mailto:gianpaoloerrigo@libero.it) Pec: [gianpaolo.errigo.c6305@ingpec.eu](mailto:gianpaolo.errigo.c6305@ingpec.eu)

Per il completamento della procedura di modifica dell'AIA già in possesso della società Ecolsystema S.r.l. la Regione Calabria – Dipartimento Ambiente e Territorio, ha indetto nuova Conferenza dei Servizi in modalità asincrona invitando il Comune di Scandale ad esprimere parere entro il 25/05/2020.

#### **Punto 1. – IL CONCETTO DI VARIANTE E LA SUA NON AMMISSIBILITÀ**

La procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale, come tutti gli atti autorizzativi l'esercizio di una attività imprenditoriale, a prescindere dalla modalità procedimentale che la determina, si basa sostanzialmente su criteri di valutazione che riguardano, nel rispetto delle specifiche normative di riferimento, rispettivamente:

- Il possesso requisiti tecnico-professionali del soggetto richiedente (*iscrizione ad albi di settore, registri d'impresa, direzioni tecniche e/o di produzione, moralità certificata, adesione a protocolli di legali ect.*).
- Le caratteristiche impiantistiche e di processo dell'attività (*disponibilità del suolo aziendale e localizzazione, tipologia impiantistica con riferimento ai processi produttivi, ect.*).
- La compatibilità dell'attività con il contesto naturalistico ed ambientale di sito (*esistenza di vincoli inibitori, incidenze paesaggistiche, archeologiche, storico-culturali, ambientali ect.*).

La verifica della compatibilità ambientale di un intervento, come nel caso dell'impianto in specie, passa attraverso la Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), prodromica al rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale, e pertanto sottoposta all'esame non vincolante del Nucleo Tecnico di Valutazione sulla scorta di un progetto di livello almeno "definitivo" che ingloba uno studio di fattibilità ambientale redatto dal richiedente.

Se tale studio di compatibilità ambientale, nella quantificazione degli impatti sulle matrici naturali ed antropiche locali che l'intervento produce, non tiene in conto della presenza di infrastrutture fisse e rilevanti anche a carattere strategico nazionale come l'elettrodotto Terna 380 KV Rossano-Scandale, ne deriva che il procedimento autorizzativo finale è da ritenersi nullo restando, addirittura, nella discrezionalità dell'ente preposto al rilascio anche l'opportunità di valutare le gravità di tali omissioni qualora ne riscontrasse il carattere di "falsa dichiarazione", atteso che proprio nella domanda autorizzativa il richiedente dichiara che quanto trasmesso corrisponde al vero.

L'omissione della esplicitazione corretta, in quanto omissiva delle reali condizioni ante-operam di base del sito (quadro territoriale di riferimento), induce infatti la STV a valutazioni non coerenti sulla reale incidenza ambientale sul sito, imputabili alla mancata valutazione degli effetti d'incidenza cumulati sulle matrici ambientali che l'attività indurrà sul sito unitamente alla già esistente infrastruttura che, in quanto impattante, risulta già essa stessa essere stata sottoposta a VIA. Addirittura, nel caso in specie, l'omissione della presenza dell'elettrodotto nel quadro di riferimento territoriale esistente ha precluso, sia al richiedente che al valutatore, il calcolo dei rischi sanitari anche a carico dei lavoratori che andranno ad operare nell'impianto.

ING. GIANPAOLO ERRIGO  
Via Nazionale, 2  
87020 San Nicola Arcella  
Tel. 0985-230405 - ☎ 333-7848032  
P.IVA 02105640789 - C.F. RRG GPL 64P26 G596M  
E-Mail: [gianpaoloerrigo@libero.it](mailto:gianpaoloerrigo@libero.it) Pec: [gianpaolo.errigo.c6305@ingpec.eu](mailto:gianpaolo.errigo.c6305@ingpec.eu)

Per quanto sopra asserito si ritiene pertanto, che L'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata sia da ritenersi nulla e che la variante proposta sia da ritenersi inaccettabile in quanto proposta in variazione di un titolo autorizzativo inefficace.

Non è possibile, infatti, fare riferimento al punto 1 delle "Condizioni AIA" allegate al D.D.G. autorizzativo, come motivazione posta a base della variante dal richiedente, in quanto con la richiesta di acquisizione "di ogni altro parere e/o nulla osta necessario" non si possono certamente essere ricompresi pareri o nulla osta riferibili a circostanze che sarebbero dovute per legge essere già contemplate nella Studio di Valutazione Ambientale iniziale sulla base del quale l'ente rilascia il titolo autorizzativo.

#### **Punto 2. - SUL CONCETTO DI VARIANTE SOSTANZIALE O NON SOSTANZIALE**

Contrariamente a quanto asserito dall'impresa richiedente, e fermo restando le preliminari considerazioni espresse al punto 1, si ritiene la variante proposta **assolutamente sostanziale**.

Pur non volendo condividere quando in precedenza asserito, infatti, la variante proposta assume rilevanza non tanto nella valutazione degli impatti che l'impianto produce nella nuova configurazione proposta, che nelle valutazioni errate della STV vede ovlamente ridurre gli impatti prodotti atteso il minore abbando possibile di rifiuti, bensì deve assumere una rilevanza complessiva che vede come elemento di variazione non l'impianto stesso bensì il complesso impianto-elettrodotta. La variante proposta risulta, a parere dello scrivente, **diventa sostanzialmente rilevante** proprio per la nuova evidente presenza dell'infrastruttura, che quindi deve assumersi come il vero elemento di variazione. **Una corretta valutazione di ciò impone, pertanto, una riproposizione dello studio d'impatto ambientale complessivo che dovrà essere nuovamente valutato dal NTV.**

#### **Punto 3. – SULLE VALUTAZIONI INERENTI AL PROGETTO DI VARIANTE PROPOSTO**

Fermo restando le considerazioni riportate ai punti 1 e 2 si dà evidenza di alcune anomalie riscontrabili dall'esame degli elaborati de progetto di variante.

- a) La rimodulazione degli abbancamenti proposta per lasciare libera la fascia di rispetto assoluta di uso esclusivo TERNA ha di fatto reso irraggiungibili, quindi ingestibili, le vasche identificate con le lettere B e C. Non si rileva infatti nessuna viabilità interna e/o perimetrale che consenta la movimentazione di mezzi né perimetralmente né attraverso lo spazio tra le vasche. Ciò in palese e diretto contrasto con le prescrizioni imposte al punto 11 delle "Condizioni AIA" allegate al D.D.G. n.5474 del 03/05/2019 nonché, in Indiretto contrasto per le prescrizioni di cui ai punti 8, 9, 12, e 16. delle medesime. La rimossa sopra indicata viabilità, infatti, rende impossibili le modalità di costante gestione richieste dalle predette "Condizioni AIA".

La mancanza di un capillare ed efficace sistema di viabilità interna e/o perimetrale alla discarica rende inoltre assolutamente non sicuro l'impianto per gli addetti ai lavori i quali in caso di infortunio non potrebbero essere tempestivamente soccorsi o da altro personale o da personale medico esterno.

Medesima problematica si verificherebbe per i mezzi di soccorso (V.V.F.) in caso di incendio accidentale e/o doloso dei rifiuti dei cumuli B e C che, qualora di lunga durata, potrebbe

ING. GIANPAOLO ERRIGO

Via Nazionale, 2

87020 San Nicola Arcella

Tel. 0985-230405 - 333-7848032

P.IVA 02105640789 - C.F. RRG GPL 64P26 G596M

E-Mail: [gianpaoloerrigo@libero.it](mailto:gianpaoloerrigo@libero.it) Pec: [gianpaolo.errigo.c6305@ingpec.eu](mailto:gianpaolo.errigo.c6305@ingpec.eu)

anche interessare l'elettrodotto Terna. Alla luce di ciò si ritiene non veritiero quanto riportato a pagina 5 della relazione tecnica di variante ove si asserisce: "In particolare verrà lasciata interamente libera una fascia di ampiezza di 15 m al di sotto dei conduttori, in cui non verrà realizzata nessuna operazione lasciando la morfologia del terreno inalterata".

- b) La rimodulazione degli abbancamenti per come indicata nel progetto di variante riduce notevolmente la quantità di abbanco annuale dell'impianto rispetto al totale inizialmente autorizzato di 450.000 mc.. Non si comprende come la Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI abbia potuto quantificare la riduzione di abbanco stimando tale riduzione in 50.000 mc. visto che il progetto in variante non allega alcun computo dei volumi né tantomeno tavole grafiche che consentano metodi ragguagliati di calcolo. Si ritiene a tal proposito che la quantità di volume abbancabile nella disposizione di variante sia assolutamente minore dei 400.000 mc. che la STV ha inteso avvalorare come nuovo volume autorizzabile.
- c) Ancora si rileva, sia dalla visione delle tavole grafiche che da semplici considerazioni geometriche, come sia aumentata nel progetto di variante la pendenza di abbanco dei cumuli. La ridotta superficie dei piani di appoggio di "fondovasca" proposta in variante fa rilevare in alcune porzioni delle vasche di accumulo pendenze superiori al 30° condizione in contrasto con le prescrizioni di cui al punto 12 delle "Condizioni AIA".
- d) Contrariamente a quanto riportato a pagina 5 della relazione tecnica di variante ove si asserisce: "In particolare verrà lasciata interamente libera una fascia di ampiezza di 15 m al di sotto dei conduttori, in cui non verrà realizzata nessuna operazione lasciando la morfologia del terreno inalterata" si rileva che la fascia di rispetto assoluta TERNA è attraversata, sia superficialmente (canalette in cls per il trasporto del percolato e canale di gronda acque meteoriche) sia in sotterraneo (tubazione di aspirazione e drenaggio biogas). Tali opere costituirebbero servitù per TERNA e necessità di accesso per periodica manutenzione per la società proponente
- e) AL capitolo 8 della relazione tecnica di variante si asserisce che non si prevedono variazioni di emissioni sonore indicate nel progetto autorizzato. In particolare si riporta che "Vista la lontananza dei ricettori sensibili e vista la limitata presenza di fonti sonore non appaiono significativi impatti acustici dovuti alle attività di esercizio dell'opera in progetto".

Tale affermazione non può essere condivisibile, per quanto già affermato ai punti 1 e 2 dei commi precedenti; si rileva nuovamente, infatti, che le emissioni prodotte dall'impianto che si vuole autorizzare vanno valutate come effetto cumulato agli impatti esistenti, condizione non valutata dal nucleo VIA per le già espresse "omissioni" di progetto che di fatto non hanno consentito una corretta valutazione delle incidenze ambientali ante-operam.

San Nicola Arcella 23 Maggio 2020

ERRIGO GIANPAOLO  
ORDINE PROVINCIALE  
INGEGNERI COSENZA  
INGEGNERE  
23.05.2020 09:08:53 UTC



**Approvato e sottoscritto.**

IL SINDACO-PRESIDENTE  
F.to Prof. Antonio Barberio

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to D.ssa Stefania Tutino

**PARERI DI REGOLARITA' TECNICA E CONTABILE**  
(articolo 49, comma 1, Decreto Legislativo n. 267 del 18.8.2000)

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica con espresso riferimento all'articolo 147 bis del decreto legislativo n. 267 del 18.8.2000 ognuno per la propria competenza.

F.to IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO – Prof. Antonio Barberio

Si esprime parere favorevole di regolarità contabile con espresso riferimento all'articolo 147 bis del decreto legislativo n. 267 del 18.8.2000.

F.to IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO – Prof. Antonio barberio

REG. n. 329

**PUBBLICAZIONE**

In data odierna, la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio informatico comunale per 15 giorni consecutivi (art. 124, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000)

Data .....2...5...MAG...2020..

F.to Il Responsabile della Pubblicazione - Paparo Bruno

**ATTESTAZIONE**

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio, attesta che la presente deliberazione:

è stata pubblicata all'albo pretorio informatico comunale per 15 giorni consecutivi (art. 124, D.Lgs. n. 267/2000);

è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000;

è divenuta esecutiva il ....., decorsi dieci giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, D.Lgs. n. 267/2000).

Data .....2 5 MAG. 2020.....

**Il Segretario Comunale**  
F.to IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
**D.ssa Stefania Tutino**  
D.ssa Stefania Tutino

E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE PER USO AMMINISTRATIVO

2 5 MAG. 2020

**Il Segretario Comunale**  
IL FUNZIONARIO INCARICATO  
**D.ssa Stefania Tutino**  
D.ssa Stefania Tutino



# COMUNITA' D'AMBITO N. 3

## PROVINCIA DI CROTONE

---

REGIONE CALABRIA  
Dipartimento Ambiente e Territorio  
Settore 4 Valutazione ed Autorizzazioni Ambientali  
Ufficio AIA  
Cittadella Regionale  
Loc. Gemaneto  
Catanzaro

Pec [aia.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it](mailto:aia.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it)

**OGGETTO: Discarica rifiuti località Santa Marina del Comune di Scandale. Conferenza dei servizi decisoria in modalità asincrona con termine per esprimere parere entro il 25.5.2020.**

### PREMESSO:

- che con Convenzione sottoscritta in data 12 maggio 2017 è stata costituita la Comunità d'Ambito denominata Ato 3 – Crotone per l'esercizio associato delle funzioni relative all'organizzazione del servizio di Gestione e trattamento dei rifiuti;

- che l'Ufficio Comune della Comunità d'Ambito, è la struttura preposta alla gestione delle procedure tecnico-amministrative finalizzate all'organizzazione integrata o di singole componenti del servizio di cui all'art. 1 comma 2 lettera a) della Legge Regionale n. 14/2014;

- che ai sensi di quanto previsto dalla lettera a) dell'art. 9 della richiamata Convenzione, l'Ufficio Comune della Comunità d'Ambito *“cura la predisposizione del Piano d'Ambito e degli altri atti di pianificazione, in coerenza con le linee guida e gli indirizzi regionali, sottoponendoli all'approvazione della Comunità;*

- che l'Ufficio Comune ha avviato le procedure per la predisposizione del suddetto piano, improntato al rispetto della disciplina comunitaria, statale e regionale anche sulla base dell'azione di indirizzo esercitata dall'Amministrazione Regionale ed indicate nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 156 del 19 dicembre 2016, e delle modifiche approvate con deliberazione n. 570 del 29/11/2019;

### Considerato

- che per tutti gli impianti di trattamento previsti dalla nuova impiantistica regionale dovrebbe essere imminente l'entrata in funzione permettendo di “fare il grande e definitivo salto verso un conferimento in discarica del 20% massimo dei rifiuti urbani” e concretizzando l'espressione “obiettivo zero discariche” che è alla base del PRGR;

- che dopo l'approvazione del PRGR sono entrate in vigore **quattro nuove Direttive UE in materia di "economia circolare"**, che dovranno essere recepite dagli Stati membri passibili in caso contrario, di procedura di infrazione comunitaria e con le quali sono stati fissati nuovi ambiziosi obiettivi di riduzione dell'ammontare dei rifiuti non riciclati, **tra i quali il limite del 10 per cento dei conferimenti in discarica;**

- che le nuove direttive europee impongono una rivisitazione della programmazione delle infrastrutture necessarie per la gestione dei rifiuti e contemporaneamente l'avvio di una nuova fase basata sul principio di **progettare il futuro senza discariche.**

**la Comunità d'Ambito ATO3 Crotonese**, per quanto di propria competenza, non può **che esprimere parere contrario negativo** alla realizzazione di una nuova discarica privata nel territorio Crotonese, non solo perché in palese contrasto con gli obiettivi sopra richiamati ma anche e soprattutto perché, il rilascio dell'autorizzazione, vanificherebbe il perseguimento di una delle principali direttive del redigendo Piano d'Ambito incentrata sulla volontà/necessità di avviare un percorso di gestione pubblica dell'intero ciclo dei rifiuti e, **rendere ancora più difficile** la già complicata individuazione di un sito per la realizzazione, in ottemperanza con quanto previsto dalla nuova pianificazione regionale, di una discarica pubblica così come indicato al punto 5.2.8 "Impianti di smaltimento" del Rapporto Preliminare ambientale del Piano Regionale Gestione Rifiuti – aggiornamento 2016- in un territorio già fortemente compromesso dalla presenza della discarica Sovreco, ubicata a pochi chilometri di distanza dal sito oggetto dell'autorizzazione, che si ritroverebbe con 3 discariche in uno spazio così ristretto racchiuso tra i confini della Provincia di Crotonese, con un inevitabile ingiustificato ed eccessivo incremento di carico di sopportazione su una popolazione già provata sui temi dell' *inquinamento, della salute umana e dell'ambiente, del paesaggio, delle attività agricole, turistiche ecc.*

Al fine di fornire ulteriori elementi determinanti per l'espressione negativa del parere richiesto e condividendo le tante criticità segnalate nelle varie documentazioni, consulenze e relazioni sottoposte all'attenzione di questo ufficio si richiamano:

- la disciplina dei rifiuti regolamentata in ambito comunitario (art. 191 T.F.U.E.), le cui politiche hanno per obiettivo la realizzazione di una c.d. società del riciclaggio e in particolare:

*a) l'art. 177, comma 1, del d.lgs. n. 152/2006 prevede che la gestione dei rifiuti non debba produrre inquinamento, non debba arrecare danno alla salute umana, o all'ambiente e non debba arrecare nocimento al paesaggio o ai siti di particolare interesse,*

*b) l'art. 179 del d.lgs. n. 152/2006 (come modificato dal d.lgs. n. 4 del 2008 prima e dal d.lgs. n. 205 del 2010 poi) stabilisce *expressis verbis* la gerarchia dei rifiuti, intesa come "ordine di priorità" nella politica e nell'attività di gestione dei rifiuti, che vede come opzioni da seguire nell'ordine: a) la prevenzione, intesa come insieme di misure volte ad impedire la produzione di rifiuti; b) la preparazione per il riutilizzo, definita come operazione di controllo, pulizia e riparazione, che permette il riutilizzo del bene; c) il riciclaggio, ovvero quella particolare forma di recupero attraverso il trattamento con tecniche appropriate per ottenere altri prodotti o materiali; d) il recupero di altro tipo, come ad esempio avviene con le tecniche di recupero per produrre energia e l'utilizzo del rifiuto pretrattato come combustibile, e, solo in ultimo, e) lo smaltimento, che a sua volta può avvenire, secondo due modalità principali. La prima è costituita dall'incenerimento, la seconda (residuale) dal conferimento a discarica.*

- la nuova stesura del punto "19.2.3. - Livello di tutela integrale: tutela aree del patrimonio agroalimentare di particolare qualità e tipicità del PRGR ai sensi del quale: *Nell'ambito dei criteri localizzativi per gli impianti di nuova realizzazione previsti dal PRGR sono contemplate le aree*

*appartenenti al patrimonio agroalimentare di un territorio riferibili alle aree con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del D.Lgs 228/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57" (GU n. 137 del 15-6-2001- Suppl. Ordinario n.149. Pertanto, ai sensi del comma 2 dell'art.21 del D.Lgs. 228/2001 e del comma 3 lettera d dell'art. 51 della L.R. n.19/2002, "nelle zone a destinazione agricola è comunque vietata: ogni attività di deposito, smaltimento e lavorazione di rifiuti non derivante dall'attività agricola o da attività ad esse complementari, situate all'interno o in contiguità di zone agricole direttamente investite da coltivazioni di pregio con tutela o marchio di qualità, o da produzioni agroalimentari certificate;*

Nel rispetto di quanto sopra evidenziato e dato atto che la realizzazione di discariche nel territorio comporta non solo la necessità di realizzare progetti che si collocano all'interno di un'attività pianificatoria e programmatoria delle autorità pubbliche preposte, ma anche la necessità di ubicare le discariche da realizzarsi, come ultima opzione del sistema del trattamento dei rifiuti, in sicurezza e in luoghi confacenti, non si ravvede la necessità o il bisogno di autorizzare, nel territorio di Scandale, la realizzazione di una nuova discarica, da ubicare in un sito indicato che sicuramente non può essere definito, non avendone le caratteristiche, "luogo confacente" rispondente alle disposizioni dettate dal richiamato art 21 del D.Lgs 228/2001 e per gli effetti del punto "19.2.3 del PRGR per la presenza, nelle immediate vicinanze della discarica, di aziende certificate *bio* e *dop* ne tanto meno essere confermata la circostanza dell' "ubicazione in sicurezza della discarica" atteso che l'intera area è attraversata dall'elettrodotto ad alta tensione 380 kV Rossano - Scandale gestito dalla Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.a.

In merito a questo ultimo punto si evidenzia la necessità di valutare o richiedere una più approfondita ed attenta valutazione sugli effetti derivanti dalla presenza dell'elettrodotto in materia di protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici delle maestranze incaricate della realizzazione delle opere previste nel progetto per tutta la fase di permanenza del cantiere e del personale che sarà operativo nel processo gestionale quando la discarica entrerà in esercizio. *I cosiddetti corridoi di 15 metri ( 7,5 m per ogni lato del cavo)* rappresentati in progetto, probabilmente riusciranno a soddisfare le richieste e le esigenze rappresentate dalla Società Terna, per la manutenzione del cavo, ma sicuramente non limiteranno i rischi sopra richiamati per il personale che inevitabilmente transiterà anche con mezzi meccanici in detti spazi parti integranti del complesso produttivo inteso come insieme delle attività che saranno svolte all'interno dell'impianto e che sicuramente non esisteranno, perché ancora non realizzate, durante la fase di esecuzione dei lavori per la realizzazione delle vasche (celle).

Approfondimento di valutazione che sarebbe opportuno estendere anche al "rischio incendi" considerato che le vasche (celle) ricadono per buona parte nelle fasce di rispetto e che i bordi, in prossimità dei corridoi, distano dall'elettrodotto appena 7,5 metri. Rischio da valutare ed approfondire anche sotto l'aspetto delle operazioni di spegnimento che richiedono l'applicazione di strategie specifiche tendenti a proteggere e mettere in sicurezza i cavi della linea dalle fiamme. Fumo, cenere e foschia accidentale causata dalle operazioni di spegnimento, possono contaminare gli isolatori o le strutture di trasmissione e provocare fenomeni di corto circuito, determinando un contesto rischioso, sotto il profilo elettrico, associato all'operatività del personale. Il pennacchio di fumo denso, le fiamme ed il calore provocati dall'incendio, una volta raggiunti i cavi, possono infatti attivare un corridoio elettrico tra i cavi stessi ed il terreno sottostante, causando fenomeni di corto circuito.

Nelle particolari situazioni di incendi che richiedono, per lo spegnimento, l'ausilio di mezzi aerei andrebbero inoltre valutati alcuni aspetti quali ad esempio:

- Deve essere evitato il lancio di agenti chimici ritardanti del fuoco sulle linee di trasmissione elettrica in quanto tali sostanze possono contaminare gli isolatori delle linee, provocando archi elettrici e corto circuiti.

- Deve essere evitato anche il lancio di acqua, che solitamente non provoca effetti negativi sulle linee elettriche, ma che potrebbe originare fenomeni di archi elettrici e corto circuiti nel caso in cui una sufficiente quantità di acqua dovesse raggiungere i conduttori.

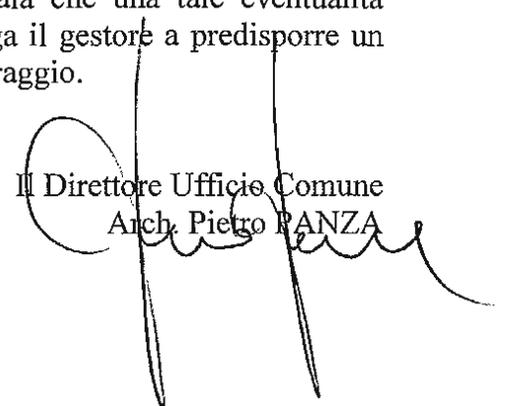
Entrando nel merito alla valutazione del progetto di **variante non sostanziale**, per la quale è stata indetta la conferenza dei servizi, appare evidente come lo stesso sia una logica conseguenza del mancato rilascio del nulla osta della Società Terna, per incompatibilità delle opere progettate, ricadenti nel tratto interessato dal passaggio della linea elettrica, con l'impianto dell'elettrodotto a 380 kV Rossano – Scandale, trasmesso con nota del 13.11.2019 dalla stessa società che gestisce l'elettrodotto, alla Ecolsystema s.r.l. e per conoscenza alla Regione Calabria in risposta alla trasmissione della documentazione progettuale del 17.07.2019. Nella suddetta nota, infatti, vengono evidenziate le criticità riscontrate, le norme violate, il mancato rispetto delle distanze di sicurezza e segnalato che *“i conduttori dell'elettrodotto devono essere considerati costantemente in tensione e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (art. 83 e 117 del D. Lgs 9 aprile 2008 n. 81 e D. Lgs del 03 agosto 2009 n. 106) e dalle norme CEI EN 50110 e CEI 11 – 48 sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili, costituisce pericolo mortale”*.

Nella stessa nota si fa anche riferimento ad un ricorso proposto dalla stessa società al Tar Calabria avverso il Decreto Dirigenziale n. 5474 del 03.05.2019 Regione Calabria ad oggetto: ***“Modifica Codici CER in ingresso - Verifica di assoggettabilità a Via e variante Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) (ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) di cui al DDG 2014/2010, per come confermato ed integrato dai ddg n. 540/2011 e 873/2011, per la discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Santa Marina nel Comune di Scandale (KR)”***. Nel testo, risalta, in modo preoccupante, la mancata indicazione, nel progetto originale e nelle relazioni tecniche, **della presenza della linea elettrica.**

Considerato che tutto l'iter procedurale per le valutazioni necessarie al rilascio dell'autorizzazione, ivi compreso il rilascio dei pareri di competenza degli Enti interessati, è stata espletata sugli elaborati e le relazioni allegate al progetto originario e quindi in assenza della linea elettrica, si pone l'attenzione sulla opportunità di valutare l'esistenza delle condizioni per sottoporre a nuova espressione e/o integrazione dei pareri agli Enti competenti che potrebbero determinare l'insorgenza di nuove ed ulteriori prescrizioni da inserire, modificandola, nell'autorizzazione già rilasciata e soprattutto nel Piano di monitoraggio e controllo allegato come parte integrante e sostanziale ai sensi del Titolo III bis parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

In merito agli accorgimenti tecnici proposti nel progetto di variante non sostanziale, sulla quale la stessa società Terna ha espresso parere favorevole, considerato che le stesse sono funzionali al superamento delle criticità dettate dalla presenza dell'elettrodotto, non si ritiene di dover esprimere parere, non rientrando nelle competenze di questo ufficio, evidenziando tuttavia che quanto riportato nella relazione tecnica, relativamente alla *“posa in opera di due cancelli uno per ogni estremità” del corridoio ad uso esclusivo di Terna S.p.a.* non può essere ritenuto risolutivo della problematica evidenziata di impedire l'accesso all'interno del corridoio di mezzi e personale ed è piuttosto evidente dalla tavola planimetrica ma soprattutto si segnala che una tale eventualità contrasterebbe con il punto 2.7 del Piano di Monitoraggio che obbliga il gestore a predisporre un accesso permanente e sicuro a tutti i punti di campionamento e monitoraggio.

Il Direttore Ufficio Comune  
Arch. Pietro PANZA



**A MEZZO PEC**

Spett.le  
Regione Calabria  
Dipartimento Ambiente e Territorio  
Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali  
Ufficio AIA  
Cittadella Regionale - Località Germaneto  
88100 Catanzaro  
pec: aia.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

**OGGETTO:** Riscontro alla Vostra nota prot. 136963 del 17.4.2020 di convocazione della conferenza dei servizi decisa in modalità asincrona. Variante al progetto di realizzazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi in località Santa Marina nel Comune di Scandale, nei pressi dell'elettrodotto a 380 kV "Rossano – Scandale".

Con la presente riscontriamo la Vostra nota indicata in oggetto e Vi rappresentiamo quanto segue.

Come noto TERNA S.p.A. non ha partecipato al procedimento che ha portato al rilascio, con decreto dirigenziale della Regione Calabria n. 5474 del 3.5.2019, dell'autorizzazione per la realizzazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi in località Santa Marina nel Comune di Scandale, nei pressi dei tralicci n. 156 e 157 dell'elettrodotto a 380 kV "Rossano – Scandale" della rete di trasmissione nazionale.

Vi è parimenti noto che TERNA S.p.A. ha proposto ricorso al T.A.R. Calabria, sede di Catanzaro, avverso il citato decreto dirigenziale n. 5474 del 3.5.2019.

Ciò premesso, sulla base della documentazione progettuale pervenutaci il 5.5.2020 dalla Ecolsystema S.r.l. in esecuzione di quanto da Voi prescritto con la nota indicata in oggetto, Vi rappresentiamo che le opere in variante indicate in tali elaborati progettuali possono ritenersi compatibili con l'elettrodotto a 380 kV Rossano – Scandale.

Resta inteso che con la presente non si intende prestare acquiescenza al provvedimento autorizzativo da noi impugnato, riservandoci ogni decisione in merito all'esito della conclusione del procedimento di approvazione della variante.

Segnaliamo, infine, che i conduttori dell'elettrodotto sono da ritenersi costantemente in tensione e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e D. Lgs del 3 agosto 2009 n. 106) e dalle norme CEI EN 50110 e CEI 11- 48, sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili, costituisce pericolo mortale.

Distinti saluti.

**Il Responsabile**

Ing. Paolo Paternò

Firmato digitalmente da

**Paolo Paternò**

O = non presente  
C = IT

TERNA/A2020  
0027175 - 05/05/2020

ACTNA	TRISPA - CENTRO SUD														
	ACT ROMA							ACT PALERMO							
	UCI	BBIC	LI JAND	LI FRA	LI BA	LI BR	LI RO	LI FE	UGB	UPRI	PRIT	AE	AP	ES	CTI
AR															
DI															

Spett. **Provincia di Crotone**  
**Settore Ambiente**  
Via M. Nicoletta, 28  
88900 CROTONE

Spett. **ATO - KR**  
**COMUNE DI CROTONE**  
Piazza resistenza  
88900 CROTONE

Spett.le  
**COMUNE DI SCANDALE**  
Via Nazionale  
88831 Scandale (Kr)

Spett. **A.S.P.**  
**Servizio Igiene e Sanità Pubblica**  
CROTONE

Spett. **A.R.P.A. CAL.**  
**Dipartimento Provinciale di Crotone**  
Via E. Fermi  
88900 CROTONE

Spett.le  
**Regione Calabria**  
**Dipartimento Agricoltura**  
Cittadella Regionale Loc. Germaneto  
88100 CATANZARO

Spett. **TERNA RETE ITALIA SPA**  
Via Aquileia, 8  
80143 NAPOLI

**Oggetto:** Richiesta di Variante non sostanziale per la discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Santa Marina nel Comune di Scandale (KR), autorizzato con DD n. 5474 del 03/05/2019

### TRASMISSIONE ELABORATI

Facendo seguito alla nota inoltrata dalla Regione Calabria con Protocollo Generale 99936/SIAR del 06.03.2020 in merito all'avviso di convocazione della seduta della Conferenza di servizi decisoria ex art. 14ter legge 241/1990 ss.mm. prevista in data 24.03.2020, trasmettiamo la documentazione e copia del progetto di cui all'oggetto.

In riferimento all'oggetto si trasmettono con la presente n. 1 copia cartacea e n. 1 copia su supporto digitale dei seguenti documenti:

❖ **Relazione tecnica di variante non sostanziale ed allegati:**

- Determinazione Dirigenziale 5474 del 03/05/2019 ed allegati
- Comunicazione mezzo Pec Terna S.p.a.
- Nota Terna S.p.a. prot. TERNA/p20200004141-21-01-2020

❖ **Piani:**

- Piano di gestione Operativa
- Piano di gestione Post Operativa
- Piano di Ripristino Ambientale
- Piano Finanziario
- Piano di Sorveglianza e Controllo

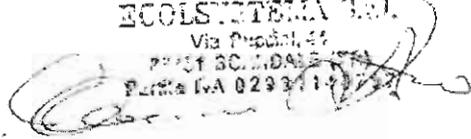
❖ **Elaborati grafici:**

- V.01 - Planimetria quote fondovasca con zona di rispetto elettrodotto
- V.02 - Planimetria quote di ripristino con zona di rispetto elettrodotto
- V.03 - Sezioni di confronto invaso progetto autorizzato e variante non sostanziale
- V.04 - Planimetria regimazione acque meteoriche, acque reflue e colaticci
- V.05 - Planimetria rete biogas
- V.06 - Planimetria di monitoraggio ambientale
- V.07 - Planimetria punti di emissione e aree di stoccaggio
- V.08 - Planimetria naturalizzazione con zona di rispetto elettrodotto
- V.09 - planimetria pavimentazioni
- V.10 - Planimetria piazzale di servizio
- V.11 - Assonometria
- V.12 - Sezioni e profilo elettrodotto
- V.13 - Particolari costruttivi

Distinti saluti.

Scandale, 09/03/2020

ECOLSYSTEMA S.r.l.  
Via Puccini, 44  
88831 SCANDALE (KR)  
Partita IVA 02981140797





# ARPACAL

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria



## DIPARTIMENTO DI CROTONE

Alla Regione Calabria  
Dipartimento Ambiente e Territorio  
dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it  
aia.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Alla Ditta Ecolsystema srl  
ecolystema@pec.it

**Oggetto:** AIA DDG 5474 del 03/05/2019 discarica per rifiuti speciali non pericolosi loc.Santa Marina del Comune di Scandale KR – ***Variante non sostanziale per adempimenti prescrizioni TERNA spa***

Si fa seguito alla nota del Dipartimento Ambiente e Territorio della Regione Calabria prot. n.147533 del 29/04/2020, acquisita al ns. prot. n. 14633 del 29/04/2020, nella quale si richiede la trasmissione di valutazioni di competenza entro il 25/05/2020 ai fini della Variante non sostanziale richiamata in oggetto.

Per quanto richiesto, premesso che:

- la ditta, alla luce delle modifiche progettate, propone che il monitoraggio ambientale della discarica venga svolto sulla base del PMeC già validato dall'ARPACAL ed allegato alla Determina 5474 del 03/05/2019 a cui si rimanda integralmente (per cui non si propongono aggiornamenti al PMeC stesso in base alle modifiche progettate);
- visto il parere della Struttura Tecnica di Valutazione STV della regione Calabria prot. n. 92458/SIAR del 03/03/2020, che ha valutato le modifiche proposte escludendo incrementi nelle emissioni già analizzate;

si esprime parere Arpacal per quanto attiene il monitoraggio ambientale della discarica (PMeC), ai sensi del Titolo III bis - Parte Seconda - DLgs 152106 e s.m.i.

Dall'esame della documentazione di modifica progettuale si evince quanto segue.

La ditta ha proposto la modifica del progetto delle vasche della discarica in modo da garantire che non siano effettuate movimentazioni né abbancamenti al di sotto della linea elettrica, lasciando interamente libera una fascia di ampiezza di 15 m al di sotto dei conduttori, in cui non verrà realizzata nessuna operazione lasciando la morfologia del terreno inalterata.

In particolare, la rimodulazione proposta: non comporta la modifica dell'impronta dell'invaso autorizzato se non una differente suddivisione dei lotti di discarica (suddivisione del lotto B in due sub lotti B1 e B2); prevede una diminuzione dei volumi abbancabili (pari a circa 400.000 mc, in diminuzione rispetto a quanto approvato 450.000 mc); non comporta variazioni delle quote minime di imposta del fondoscavo.

Con riferimento alla modifica di suddivisione del lotto B in due sub lotti B1 e B2, che lascia una fascia libera al di sotto dei conduttori con morfologia del terreno inalterata, si ritiene utile richiamare le seguenti prescrizioni, già riportate nel suddetto PMeC validato dall'Arpacal (paragrafo 3.1.6 - Emissioni in acqua):

- *Le acque meteoriche devono essere allontanate dal perimetro dell'impianto per gravità, anche a mezzo di idonee canalizzazioni dimensionate sulla base delle piogge più intense con tempo di ritorno di 10 anni.*
- *Le acque di discarica (acque che vengono in contatto con la discarica, compresa la superficie) devono essere captati, raccolti e smaltiti per tutto il tempo di vita della discarica, e comunque per un tempo non inferiore a 30 anni dalla data di chiusura definitiva dell'impianto.*
- *Le acque di discarica raccolte devono essere trattate in impianto tecnicamente idoneo di trattamento oppure, in alternativa, gestite come rifiuti.*

Le firme autografe possono essere sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39

Arpacal - Dipartimento di Crotona  
Via Enrico Fermi, (località Passovecchio) – (88900 - Crotona) – (tel. 0962.21526 – fax 0962.930669)  
P. IVA 02352560797 [www.arpacal.it](http://www.arpacal.it)

## DIPARTIMENTO DI CROTONE

In considerazione delle suddette condizioni, resta inteso che ciascuna vasca/cella di discarica (cella A, B1, B2 e C) deve essere dotata di canalizzazione perimetrale (canale di gronda, dimensionata in base ai criteri idrologici richiamati nel PMeC), che consenta di allontanare le acque meteoriche di ruscellamento provenienti dalle zone di monte ed esterne della discarica stessa.

**Tutto ciò premesso, si rileva che non intervengono modifiche al PMeC già validato dall'Arpacal ed allegato alla Determina 5474 del 03/05/2019, a cui si rimanda (prot. Arpacal n. 6316 del 08/02/2019).**

I Funzionari

f.to il Coll. Tec. Prof. Esp. Ing. Luisa Ferro

f.to il Coll. Tec. Prof. Dott. Ivan Meringolo

f.to il Coll. Tec. Prof. Esp. Dott.ssa Serafina Oliverio

**IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO**

**f.to Dott. Rosario Aloisio**

U. O. S. Salute - Ambiente

Responsabile: *dott.ssa Rosa Bilotta*

ASP Crotona  
Protocollo Generale  
N. 0020693 del 20/05/2020



Al Dirigente Generale  
Dipartimento Ambiente e Territorio  
della Regione Calabria  
c/o Cittadella Regionale – Loc. Germaneto  
88100 Catanzaro

[aia.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it](mailto:aia.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it)

Oggetto: ditta Ecolsystema s.r.l. AIA DDG 5474 del 03.05.2019 (modifica codici CER in ingresso alla discarica per rifiuti speciali non pericolosi da realizzarsi in loc. "Santa Marina" del comune di Scandale) – Variante non sostanziale per adempimenti prescrizioni Terna s.p.a.

- Vista la nota n° 99936/Siar del 06.03.2020 del Dipartimento Ambiente e Territorio Settore Valutazione Ambientali della Regione Calabria;
- visti gli elaborati tecnici allegati al progetto della ditta Ecolsystema s.r.l.;
- visto il parere della Struttura Tecnica di Valutazione (S.T.V.);
- visto d.lgs. n° 36/2003 e s.m.i.;
- visto d.lgs. n° 59/2005 e s.m.i.;
- visto il d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- visto il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e successive modifiche;
- visto l'art. 14 della legge 241/1990;

Si esprime parere igienico sanitario favorevole per la variante non sostanziale "adempimenti prescrizioni Terna s.p.a." alla discarica per rifiuti speciali non pericolosi da realizzarsi in loc. "Santa Marina" del comune di Scandale, autorizzata con AIA - DDG 5474 del 03.05.2019 (modifica codici CER in ingresso).

Il Responsabile dell'U.O.  
Salute Ambiente  
dott.sa Rosa Bilotta





# PROVINCIA DI CROTONE

## SETTORE AMBIENTE SERVIZIO RIFIUTI

Tel. 0962 952364 - Fax 0962 952504  
Email : [n.artese@provincia.crotone.it](mailto:n.artese@provincia.crotone.it)

[f.galea@provincia.crotone.it](mailto:f.galea@provincia.crotone.it)

PEC:[serviziadministrativiambiente@pec.provincia.crotone.it](mailto:serviziadministrativiambiente@pec.provincia.crotone.it)

Prot. nr 05768  
del 22.05.2020

**OGGETTO: AIA DDG n. 5474 del 03/05/2019 (Modifica Codici CER in ingresso alla discarica per Rifiuti Speciali non pericolosi da realizzarsi in Loc. Santa Marina del Comune di Scandale) - Variante non sostanziale per adempimenti prescrizioni TERNA spa. Impresa: ECOLSYSTEMA S.r.l.**

**Al Dirigente di Settore del Dipartimento Ambiente e Territorio – Settore 4  
"Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali" – Regione Calabria  
(Ing. Antonio AUGRUSO)  
Cittadella Regionale – Viale Europa Loc. Germaneto – 88100 Catanzaro  
PEC:[aia.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it](mailto:aia.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it)**

Con riferimento alla seduta della Conferenza di Servizi relativa all'oggetto, posticipata per il **25/05/2020** (come da Vs nota n. prot. **0147533 del 29/04/2020** – Protocollo Generale - SIAR), **si fa presente quanto segue:**

### Premesso che:

- A seguito di nota dell'Ufficio AIA Regionale prot. n. 80746/SIAR del 25/02/2020 è stata trasmessa alla " S.T.V. - VAS – VIA – AIA – VI" la richiesta della ditta ECOLSYSTEMA srl ( presentata il 20/02/2020 ed acquisita al prot. SIAR con n. 76029 del 21/02/2020) per fornire supporto tecnico in merito alla " richiesta di variante non sostanziale per la discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Santa Marina di Scandale (KR) – AIA DDG n. 5474 del 03/05/2019;
- Che la Struttura Tecnica di Valutazione, nella seduta del 02/03/2020, esaminata la documentazione trasmessa dall'Ufficio AIA, con verbale prot. n. 92458 – SIAR del 03/03/2020, ha ritenuto che "la modifica proposta possa considerarsi non sostanziale" e pertanto esula dalla competenza del Settore 04 della Provincia di Crotona;
- Con nota prot. n. 99936 – SIAR del 06/03/2020 del DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO Settore 4 "Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali" della REGIONE CALABRIA, lo stesso Dirigente da atto che .....

-) " *E' facoltà dell'autorità competente convocare entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di modifica non sostanziale, qualora lo ritenga opportuno una conferenza di servizi con gli enti interessati dalla modifica per acquisire le **osservazioni e informazioni** di detti enti (Circolare 2 AMB/2007 "Linee Guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi del D. Lgs n. 59/2005", applicata dal Dipartimento per la valutazione delle istanze in parola);*





# PROVINCIA DI CROTONE

## SETTORE AMBIENTE SERVIZIO RIFIUTI

Tel. 0962 952364 - Fax 0962 952504  
Email : [n.artese@provincia.crotone.it](mailto:n.artese@provincia.crotone.it)  
[f.galea@provincia.crotone.it](mailto:f.galea@provincia.crotone.it)

PEC:[serviziadministrativiambiente@pec.provincia.crotone.it](mailto:serviziadministrativiambiente@pec.provincia.crotone.it)

-) e ritiene valida..." l'opportunità - ferma restando la valutazione effettuata dalla S.T.V. nei termini di non sostanzialità sopradescritti - di una consultazione degli enti territoriali competenti sulla variante in parola...

- Con successiva nota n. prot. 0147533 del 29/04/2020, con la quale viene rideterminata la nuova data della CdS del 25/05/2020, viene ribadito quanto sopra precisando che .. *Trattasi, dunque di una conferenza non obbligatoria per l'acquisizione di pareri o autorizzazioni essenziali all'assenso alla modifica.....;*

Tutto ciò premesso ed in linea con lo spirito di collaborazione che ha finora contraddistinto i rapporti tra i due enti, si espongono le seguenti osservazioni e informazioni:

- in via del tutto preliminare si segnala il ricorso presentato per TERNA - Rete Elettrica Nazionale S.p.A. pendente innanzi al Tar per la Calabria - Sede di Catanzaro per l'omessa indicazione nel progetto dell'elettrodotto Terna;
- eventuale considerazione e valutazione del predetto elettrodotto Terna in fase di procedimento di verifica di assoggettabilità VIA, concluso con DDG n. 2014 del 01/03/2010 ( poi confermato ed integrato con DDG n. 540/2011 e DDG n. 873/2011);
- eventuale considerazione e valutazione delle interferenze tra fascia di ampiezza di mt 15 al disotto dei conduttori e piste di servizio per deposito rifiuti nelle vasche e relativa movimentazione ed abbancamenti con inevitabile il passaggio dei mezzi;
- specifiche valutazione ed approfondimenti per i rischi segnalati dalla stessa società TERNA RETE ITALIA in entrambe le proprie note di Luglio 2019 e Dicembre 2019 "...Segnaliamo infine che i conduttori dell'elettrodotto sono da ritenersi costantemente in tensione e che "l'avvicinarsi" ad essi, a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge ( artt. 83 e 117 del d lgs 9/4/2008 n. 81 e d lgs 3.8.2009 n. 106) e dalle norme CEI EN 50110 e CEI 11-48, sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili, costituisce pericolo mortale". In particolare non si rileva dalla documentazione presentata riferimento alla valutazione dei rischi durante la fase di esercizio e gestione della discarica.
- Infine si segnala, per eventuale valutazione di competenza, esposto presentato dallo Studio Legale AVV. Loredana MUTI ed AVV. Maria Concetta GUERRA trasmesso, tra gli altri, a codesto Dipartimento.

**Il Resp. del Servizio Rifiuti P.O.**  
**Dott. Francesco GALÉA**



**Il Dirigente del Settore**  
**Arch. Nicola Artese**

**A MEZZO PEC**

Spett.le  
Regione Calabria  
Dipartimento Ambiente e Territorio  
Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali  
Ufficio AIA  
pec: aia.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

E p.c.

Spett.  
Provincia di Crotone  
pec: protocollogenerale@pec.provincia.crotone.it

Spett.  
A.T.O. Crotone  
pec: protocollocomune@pec.comune.crotone.it

Spett.  
Comune di Scandale  
pec: protocollo.scandale@asmepec.it

Spett.  
ASP Crotone  
Servizio Igiene e Sanità Pubblica  
pec: protocollo@pec.asp.crotone.it

Spett.  
ARPACal  
Dipartimento Provinciale di Crotone  
pec: crotone@pec.arpacalabria.it

Spett.  
Regione Calabria  
Dipartimento Agricoltura  
pec: bonifica.agricoltura@pec.regione.calabria.it

Spett.  
Ecolsystema S.r.l.  
pec: ecolsystema@pec.it

**OGGETTO:** Riscontro alla Vostra nota prot. 188536 del 9.6.2020. Variante al progetto di realizzazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi in località Santa Marina nel Comune di Scandale, nei pressi dell'elettrodotto a 380 kV "Rossano – Scandale".

Con la presente riscontriamo la Vostra nota indicata in oggetto e Vi rappresentiamo quanto segue.

Come a Voi già noto TERNA S.p.A. non ha partecipato al procedimento che ha portato al rilascio, con decreto dirigenziale della Regione Calabria n. 5474 del 3.5.2019, dell'autorizzazione per la

realizzazione di una discarica per rifiuti speciali non pericolosi in località Santa Marina nel Comune di Scandale, nei pressi dei tralicci n. 156 e 157 dell'elettrodotto a 380 kV "Rossano – Scandale" della rete di trasmissione nazionale. Vi è parimenti noto che TERNA S.p.A. ha proposto ricorso al T.A.R. Calabria, sede di Catanzaro, avverso il citato decreto dirigenziale n. 5474 del 3.5.2019.

Ciò premesso, letta la documentazione pervenuta in allegato alla nota in oggetto, si conferma che le opere in variante oggetto di esame possono ritenersi compatibili con l'elettrodotto a 380 kV "Rossano – Scandale". Al riguardo Vi evidenziamo altresì che la servitù di elettrodotto di cui TERNA S.p.A. è titolare, ai sensi dell'art. 122 del r.d. 1775/1933, non determina alcuna perdita di proprietà in capo al proprietario del fondo servente, che può svolgere nelle aree asservite quelle attività che siano compatibili con l'esistenza e l'esercizio della servitù stessa.

Resta inteso che con la presente non si intende prestare acquiescenza al provvedimento autorizzativo impugnato, riservandoci ogni decisione in merito all'esito della conclusione del procedimento di approvazione della variante.

Segnaliamo, infine, che i conduttori dell'elettrodotto sono da ritenersi costantemente in tensione e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e D. Lgs del 3 agosto 2009 n. 106) e dalle norme CEI EN 50110 e CEI 11- 48, sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili, costituisce pericolo mortale.

Distinti saluti.

**Il Responsabile**  
Ing. Paolo Paternò



## COMUNE DI SCANDALE - Provincia di Crotone

Protocollo n. 3015 del 30 GIU 2020

Oggetto: Oggetto: AIA DDG n.5474 del 3/05/2019 (Modifica codici CER in ingresso alla discarica per Rifiuti Speciali non pericolosi da realizzarsi in loc. là Santa Marina del Comune di Scandale) - Variante non sostanziale per adempimenti prescrizioni TERNA spa  
Osservazioni nota TERNA del 26 giugno 2020 - Viabilità di servizio e di accesso discarica in località Santa Marina.

**Egr. Dirigente Ing. Antonio Augruso**

pec: [aia.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it](mailto:aia.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it)

E, p.c.

**Presidente Regione Calabria On.le Jole Santelli**

[presidenza@pec.regione.calabria.it](mailto:presidenza@pec.regione.calabria.it)

[capogabinettopresidenza@pec.regione.calabria.it](mailto:capogabinettopresidenza@pec.regione.calabria.it)

**Assessore alla Tutela dell'Ambiente - Col. Sergio De Caprio**

[dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it](mailto:dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it)

Provincia di Crotone

[protocollogenerale@pec.provincia.crotone.it](mailto:protocollogenerale@pec.provincia.crotone.it)

ATO – KR

(Comune di Crotone)

[ato3crotone@pec.it](mailto:ato3crotone@pec.it)

[protocollocomune@pec.comune.crotone.it](mailto:protocollocomune@pec.comune.crotone.it)

ASP CROTONE

Servizio Igiene e Sanità Pubblica

[protocollo@pec.asp.crotone.it](mailto:protocollo@pec.asp.crotone.it)

ARPACal

Dipartimento Provinciale di Crotone

[crotone@pec.arpacalabria.it](mailto:crotone@pec.arpacalabria.it)

Dipartimento Agricoltura

[bonifica.agricoltura@pec.regione.calabria.it](mailto:bonifica.agricoltura@pec.regione.calabria.it)

TERNA RETE ITALIA spa

[info@pec.terna.it](mailto:info@pec.terna.it)

[aot-napoli@pec.terna.it](mailto:aot-napoli@pec.terna.it)

Si fa riferimento alla pec inviata da TERNA SPA il 26 giugno 2020, in relazione alla nota con la quale si trasmetteva il verbale del 09 giugno 2020 della Conferenza dei servizi, per ribadire l' incompatibilità della realizzazione della discarica, anche nella nuova progettazione in variante al **Decreto D.R.n. 5474/2019**.

Appare indispensabile ritornare sull' argomento, pur se dalla documentazione già prodotta, ed acquisita agli atti della Conferenza dei servizi, risulti ben chiara la denunciata **incompatibilità**.

**Il riferimento è alla strada, che è l' unica via di accesso alla discarica, che non verrebbe riservata all' uso esclusivo di Terna spa, così come, invece, precisato dagli elaborati progettuali per le**

necessarie operazioni di manutenzione dell' elettrodotto.

Infatti, TERNA, facendo salvi i diritti di proprietà del fondo servente, si avvede correttamente di segnalare che i conduttori sono da ritenersi costantemente in tensione e che l'avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81) ed alle norme CEI EN 50110 e CEI 11- 48, sia pure tramite l'impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili, costituisce pericolo di morte.

A tal proposito è doveroso rimarcare quanto risulta degli elaborati progettuali in variante presentati, sebbene non opportunamente considerati.

Invero, basterebbe leggere quanto contenuto nel parere rilasciato il 02 marzo 2020 dalla Struttura Tecnica di Valutazione ( S.T.V.) del Dipartimento Ambiente e Territorio. L' invito è rivolto, principalmente, ai decisori della Conferenza dei servizi, per evitare di "scoprire", solo successivamente, quanto già esistente ed acquisito agli atti ( il ricorso di TERNA al TAR *docet*).

La S.T.V. nel suo parere, nell' esaminare la rimodulazione del progetto, espressamente riporta: *" per adempiere alle prescrizioni della soc. Terna Spa....In particolare le prescrizioni di Terna Spa hanno riguardato: .....le esigenze di manutenzione e esercizio della linea elettrica che richiedono la piena accessibilità delle aree asservite, sgombre da impianti o strutture, ai fini delle attività di controllo e/o di esecuzione di lavori con uomini e mezzi d' opera ( art. 121 e 122 del r.d. 1775/1933. Per garantire il rispetto di quanto sopra prescritto da Terna la ditta ha rimodulato il progetto delle vasche di abbanco facendo in modo da non effettuare movimentazioni né abbancamenti al di sotto della linea elettrica. In particolare è previsto di lasciare interamente libera una fascia di ampiezza di 15 m al di sotto dei conduttori, in cui non verrà realizzata nessuna operazione lasciando la morfologia del terreno inalterata."*

L' attenzione sul punto è stata focalizzata, esclusivamente, sulla rimodulazione delle celle, sulla traslazione e riorganizzazione del piazzale, per allontanare la torcia del biogas dalla fascia di rispetto, sulla nuova disposizione dei presidi di raccolta percolato ed aspirazione, ma non sull' unica strada di ingresso ed uscita alla discarica, che è, e resta, quella riservata all' uso esclusivo di Terna spa e sulla quale, per come sopra riportato, non sarà possibile effettuare movimentazioni al di sotto della linea elettrica, in cui non verrà realizzata nessuna operazione. Si aggiunge, inoltre, che la strada di accesso sarà attraversata, sia superficialmente che nel sotterraneo, da tubazioni che varieranno la morfologia del terreno.

**Tenuto conto** dell'organizzazione dei trasporti all'interno della discarica, delle sostanze che possono essere trasportate, dell' elevato pericolo di incendio, di incidenti e di emergenze in genere, **di tutte queste "movimentazioni"**, genericamente considerate, **non è possibile ritenere idoneo quell' accesso e compatibile con la presenza di un elettrodotto 380.000 Kv.**

Alla luce di quanto sopra rappresentato e ritenuto, l'accesso alle celle della discarica, in ingresso ed in uscita dei mezzi dall'impianto, **in conflitto con l' uso esclusivo di TERNA e con la presenza della linea elettrica, nella fascia di rispetto, determina la conseguenza di ritenere non autorizzabile la variante al DDR n. 5474/2019.**



Il Sindaco  
Prof. Antonio Barberio

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Proponente: ECOLSYSTEMA srl

Installazione: "Discarica per rifiuti speciali non pericolosi"

Ubicazione installazione: Loc. Santa Marina del Comune di Scandale (KR)

Sede legale: Via G. Puccini, 44 del Comune di Scandale

Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi: 5.4.



**REGIONE CALABRIA**  
**DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO**

**I.P.P.C. Integrated Prevention Pollution and Control**

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**  
ai sensi del Titolo III-bis parte Seconda del DLgs 152/06 e s.m.i.

**Discarica per rifiuti speciali non pericolosi**

di proprietà della Società ECOLSYSTEMA S.r.l., sita in Località Santa Marina nel Comune di Scandale (KR)



PREMESSA.....	3
1 - FINALITÀ DEL PIANO .....	3
2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO .....	3
3 - OGGETTO DEL PIANO .....	4
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI .....	4
3.1.1 - Consumo materie prime .....	4
3.1.2 - Consumo risorse idriche .....	4
3.1.3 - Consumo energia.....	4
3.1.4 - Consumo combustibili .....	5
3.1.5 - Emissioni in aria.....	6
3.1.6 - Emissioni in acqua .....	16
3.1.7 - Rumore .....	20
3.1.8 - Rifiuti .....	21
3.1.9 - Suolo .....	24
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO .....	26
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	28
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE.....	29
6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO .....	29



## PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del Titolo III-bis parte Seconda del DLgs 152/06 e s.m.i., per la gestione dell'impianto di Discarica per rifiuti speciali non pericolosi di proprietà della Società ECOLSYSTEMA S.r.l., sita in Località Santa Marina nel Comune di Scandale (KR).

Parte integrante dell'AIA è il Piano di Monitoraggio e Controllo che contiene gli opportuni requisiti di controllo delle emissioni, in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale. In attuazione dell'art. 29-bis DLgs 152/06 e s.m.i., l'azienda in oggetto dovrà adottare le MTD specificatamente definite per il comparto di appartenenza dell'azienda stessa.

## 1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione del DLgs 152/06 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate;

## 2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

### 2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nel presente Piano.

### 2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

### 2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattate l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

### 2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.



Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

## 2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

## 2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal presente Piano.

## 2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

## 2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO

Il gestore dovrà installare e mantenere sempre operativa, in prossimità del sito una centralina meteo dedicata rispondente alle caratteristiche richieste dalla normativa (Tab. 2 All. 2 D.Lgs 36/03) così come previsto dalla **Tabella C8/2**.

# 3 - OGGETTO DEL PIANO

## 3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

### 3.1.1 - Consumo materie prime

**Tabella C1 - Materie prime**

Denominazione Codice (CAS)	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Lubrificanti 68649-42-3, 64741-88-4, 12678-02-3 o simili	Manutenzione macchinari	vario	Fattura di acquisto e controllo alla ricezione	Litri o chilogrammi	Informatico (foglio elettronico) Relazione annuale
Detergenti, igienizzanti e deodoranti	Pulizia sanitari, macchinari e pavimentazioni	liquido	Fattura di acquisto e controllo alla ricezione	Litri	Informatico (foglio elettronico) Relazione annuale

Non si prevede l'utilizzo di sostanze chimiche per la depurazione delle acque di prima e seconda pioggia. In caso contrario verrà comunicato.



**Tabella C2 - Controllo radiometrico**

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Campionamenti ad analisi	Reporting
Controllo accettazione	Rifiuti autorizzati	Misura dei livelli di radioattività con apposito rilevatore di tipo fisso o portatile che permetta di individuare materiali eventualmente radioattivi tra i rifiuti	Su tutti i carichi in ingresso all'impianto.	Annotazione dei livelli di radioattività su Registro cartaceo/ elettronico interno	Misurazioni radiometriche	Annuale

La strumentazione di rilevamento verrà mantenuta in buono stato di funzionamento. I malfunzionamenti verranno registrati e comunicati all'ente di controllo. In tal caso la verifica del conferimento rifiuti verrà effettuata con idonea strumentazione sostitutiva fino al ripristino della funzionalità.

Il gestore è tenuto a proporre ed adottare una procedura operativa, da concordare con Arpacal, nei casi in cui il controllo in ingresso dei rifiuti risultasse positivo al superamento del livello naturale di radioattività, che definisca modalità di quarantena del rifiuto, area adibita alla quarantena, misure di sicurezza, ecc...

**3.1.2 - Consumo risorse idriche**

**Tabella C3 - Risorse idriche**

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienico sanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua potabile e per usi interni all'impianto (innaffiamento e lavaggio piazzale, strade e mezzi)	Acquedotto comunale	Gestione discarica	Servizi igienico sanitari, lavaggio piazzali, lavaggio automezzi, irrigazione	Contatore in continuo	mc o litri	Informatico (foglio elettronico) Relazione annuale

**3.1.3 - Consumo energia**

**Tabella C4 - Energia**

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia per il funzionamento dell'intero impianto	Discarica	Elettrica	Illuminazione, Alimentazione pompe, Alimentazione impianto estrazione biogas, Funzionamento generale dell'impianto	Contatore ENEL in continuo	kWh	Informatico (foglio elettronico) Relazione annuale



*Handwritten signature in blue ink.*

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente.

### 3.1.4 - Consumo combustibili

Tabella C5 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Gasolio	Funzionamento mezzi in dotazione alla discarica	Liquido	< 10 mg/kg	Fattura di acquisto	litri	Informatico (foglio elettronico) Relazione annuale

### 3.1.5 - Emissioni in aria

#### Quadro prescrittivo relativo al Monitoraggio Ambientale

Per ogni aspetto non specificamente richiamato nel presente provvedimento il Gestore deve comunque fare riferimento agli obblighi definiti nella Parte Quinta del D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 e succ. mod. ed intr.

Il progetto prevede che il biogas raccolto sia inviato all'impianto di combustione dove viene bruciato in torcia; il progetto prevede, inoltre, che *"....Se il quantitativo di biogas prodotto nella discarica dovesse essere superiore alle aspettative, la rete di captazione potrà essere integrata con ulteriori pozzi di raccolta e realizzato un impianto di valorizzazione energetica del biogas prodotto...."*.

Al riguardo, visto il DLgs 36/2003 e specificatamente l'Allegato 1, in base al quale *"le discariche che accettano rifiuti biodegradabili devono essere dotati di impianti per l'estrazione dei gas che garantiscano la massima efficienza di captazione e il conseguente utilizzo energetico"*, si prescrive quanto segue.

**Il gestore deve garantire, in maniera continuativa, la completa combustione del biogas captato dal corpo discarica assicurando in condizioni normali l'invio al recupero energetico, la cui combustione in torcia deve avvenire solo in caso di necessità.**

Nella gestione della discarica il sistema di estrazione e trattamento del gas deve essere mantenuto in esercizio per tutto il tempo in cui è presente la formazione di gas e comunque fino a che possano esistere rischi per la salute e per l'ambiente.

Il gestore dovrà provvedere al controllo della funzionalità ed alla manutenzione del sistema di estrazione e trattamento del biogas e tal al fine dovrà adottare idonee procedure di manutenzione programmata. Il gestore deve prontamente sostituire i tratti della rete di captazione irrimediabilmente danneggiati per effetto della compressione della massa dei rifiuti.

**La torcia deve essere utilizzata solo in caso di interruzioni del funzionamento dell'impianto di recupero biogas, in caso di un eccesso temporaneo di produzione del biogas rispetto alla potenzialità di trattamento dell'impianto di recupero o in caso di produzione di biogas con basse concentrazioni di metano che non ne consentano il recupero.** Qualora l'eccesso di produzione del biogas dovesse mantenersi costante e duraturo nel tempo il Gestore deve attivarsi, nel minor tempo possibile, affinché tale biogas in eccesso venga recuperato. Il Gestore deve comunicare i periodi di fermo dell'impianto di recupero superiori alle 24 ore.



*[Handwritten signature]*

Eventuali anomalie di funzionamento della torcia devono essere annotati su apposito registro tenuto a disposizione dell'Autorità di controllo.

Il Gestore deve comunicare nella relazione annuale il quantitativo in mc di biogas bruciato in torcia e il quantitativo in mc di biogas inviato a recupero distinto fra i vari motori.

Dovrà essere mantenuto al minimo il livello del percolato all'interno dei pozzi di captazione del biogas (per consentirne la continua funzionalità) mediante sistemi di estrazione compatibili con la natura esplosiva del gas.

È vietata l'immissione dell'acqua di condensa all'interno del corpo di scarica, così come indicato nel D.Lgs. n. 36/06, allegato 1 punto 2.5.

Il gestore è tenuto ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto dell'autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare, devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

La predisposizione, le attrezzature e la collocazione dei punti di prelievo devono rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284 - 1.

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione.

La strategia di campionamento e la presentazione dei risultati degli autocontrolli devono seguire le norme tecniche (Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni). I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione sono:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM;
- metodi normati e/o ufficiali;
- metodi di cui all'Allegato G Documento ISPRA n. 0018712 del 01/06/2011;
- metodo che risponde ai principi stabiliti dalla norma UNI 17025.

Nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata. I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:

- Concentrazione degli inquinanti espressa in  $\text{mg}/\text{Nm}^3$ ;
- Portata dell'aeriforme espressa in  $\text{Nm}^3/\text{h}$ ;
- Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali ( $273,5^\circ\text{K}$  e  $101,323 \text{ kPa}$ );
- Temperatura dell'aeriforme espressa in  $^\circ\text{C}$ ;



- Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.

- se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$21 - O$$

$$E = \frac{\dots \times E_m}{21 - O_m}$$

dove:

E = concentrazione da confrontare con il limite di legge

Em = concentrazione misurata

Om = tenore di ossigeno misurato

O = tenore di ossigeno di riferimento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere opportunamente registrata con modalità comunque documentabili, riportanti le informazioni di cui in appendice 2 all'allegato VI della parte V del D.Lgs. 152/06. Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dando comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06.

Sono fatti salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria a norma delle Leggi Sanitarie vigenti.

Qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati deve comportare una delle seguenti azioni alternative:

- l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un depuratore;
- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso, in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione;
- la sospensione dell'esercizio dell'impianto.

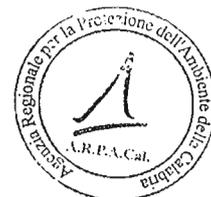
### Emissioni convogliate

E1- torcia di combustione

R1, RE2, RE3,....- punto/i emissione recupero energetico biogas

**Tabella C6/1 – punti emissioni convogliate**  
Punti di emissioni

Punto di emissione	Portata	temperatura	Altri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
E1- torcia di combustione	150 Nmc/h	700 – 900°C	7 m
CAMINO/I – Recupero Energetico (RE) Scarico motore impianto di recupero energetico del biogas (specificare potenza termica ed elettrica dei motori di recupero)	(x) Nmc/h Anidri  (x) Nmc/h umidi	(X) °C	(x) m



**L'utilizzazione di biogas è consentita in impianti di conversione energetica di potenza termica nominale superiore a 0,5 MW,** anche integrati con il sistema di produzione del gas, con le seguenti caratteristiche: motori fissi a combustione interna che rispettano i seguenti valori limite di emissione riferiti ad un tenore di ossigeno nei fumi anidri pari al 5% in volume:

Punto di emissione	Tipo di sostanza inquinante	Limite di Concentraz. Inquinante emissione mg/Nm3	Riferimento normativo	Frequenza gestione operativa	Frequenza gestione post-operativa	Modalità di registrazione	Reporting
E1			Dlgs 36/2003 Condizioni di esercizio - Temperatura >850°C; - Ossigeno nei fumi anidri (% v/v) > 3%; - Tempo ritenzione > 0,3 s			autocontrollo mediante analizzatore in continuo con registrazione dei parametri di combustione	
R1, RE2, RE3,....	* NOx	450	DM 05/02/98	Semestrale	Semestrale	Informatizzato/ Rapporto di prova	annuale
	* Polveri	10	DM 05/02/98	Semestrale	Semestrale		
	* CO	500	DM 05/02/98	Semestrale	Semestrale		
	* HCl	10	DM 05/02/98	Semestrale	Semestrale		
	* COT	150	DM 05/02/98	Semestrale	Semestrale		
	* HF	2	DM 05/02/98	Semestrale	Semestrale		
	SO <sub>x</sub>	50		Semestrale	Semestrale		
	Temperatura °C			Semestrale	Semestrale		
	Umidità %			Semestrale	Semestrale		

(\*) Limiti riferiti ad un tenore di Ossigeno nei fumi anidri pari al 5% in volume (rif. DM 05/02/98 e s.m.i.)

**Tabella C6/2 - Sistemi di trattamento fumi**

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
RE	Post - combustore	Secondo libretto d'uso e manutenzione del costruttore	camino	Secondo libretto d'uso e manutenzione del costruttore	Informatizzato/ cartacco  Per tutti gli interventi di manutenzione, periodici e straordinari, e per i casi di interruzione del normale funzionamento dell'impianto di abbattimento si adotta un registro secondo lo schema esemplificativo riportato nell'Appendice 2 dell'Allegato VI alla parte V del Dlgs 152/06, ove riportare tutti gli interventi effettuati.



### Tabella C6/3 – monitoraggio Biogas

Il biogas dovrà essere monitorato prima dell'ingresso ai motori di combustione secondo i parametri e le frequenze sotto riportate

#### Parametri e frequenza di controllo sul biogas

Parametro <sup>(*)</sup>	Modalità di controllo		
	Discontinuo Operativa	Discontinuo Post Operativa	Continuo
Ore di funzionamento (h)			X
Portata (Nm <sup>3</sup> /h)			X
Quantità (m <sup>3</sup> )	semestrale	annuale	
Temperatura (°C)			X
Metano (% in volume)			X
Anidride carbonica (% in volume)	mensile	semestrale	
Ossigeno (% in volume)	mensile	semestrale	
Idrogeno (% in volume)	mensile	semestrale	
HCl (mg/Nm <sup>3</sup> )	mensile	semestrale	
mercaptani totali (mg/Nm <sup>3</sup> )	mensile	semestrale	
Ammoniaca (% in volume)	semestrale	annuale	
Idrogeno solforato (% in volume)	semestrale	annuale	
P.C.I. (KJ/Nm <sup>3</sup> )	semestrale	annuale	

Per quanto concerne le metodiche analitiche da utilizzare per il controllo del biogas prima dell'ingresso alle torce o ai motori di combustione, sono quelle indicate di seguito:

Tipo Di Sostanza	Metodo Analitico
CH <sub>4</sub>	infrarosso (%) FID (ppm)
CO <sub>2</sub>	infrarosso (%)
O <sub>2</sub>	elettrochimico (%)
H <sub>2</sub> S	elettrochimico (ppm)
NH <sub>3</sub>	elettrochimico (ppm)
Non Metanici	PID (ppm)

### PRESCRIZIONI PER GLI IMPIANTI DI TERMODISTRUZIONE DEL BIOGAS (TORCIA E1)

Il biogas captato deve essere di norma utilizzato per la produzione di energia. Qualora non sia praticabile il recupero energetico il biogas deve comunque essere inviato a combustione controllata (torce) da attuarsi secondo le specifiche indicate al punto 2.5, dell'allegato 1, del D.Lgs 36/03 ed in particolare:

- Temperatura T > 850 °C
- Concentrazione di O<sub>2</sub> 3% in Vol.
- Tempo di ritenzione 0,3 s

Il gestore dovrà eseguire apposito autocontrollo mediante analizzatore in continuo con registrazione dei parametri di combustione della torcia (la torcia deve essere dotata di un sistema di registrazione in continuo su supporto informatico dei parametri di funzionamento: temperatura, concentrazione di ossigeno, tempo di ritenzione).

La portata dell'aria comburente deve essere regolata automaticamente in base alla portata del biogas.

Deve essere garantita la continuità di funzionamento della torcia.

Deve essere previsto un dispositivo di riaccensione automatica delle torce in caso di spegnimento della fiamma e di un dispositivo di blocco con allarme in caso di mancata riaccensione.

A massimo carico la fiamma deve essere contenuta all'interno della camera di combustione.



*[Handwritten signature]*

Il tempo di permanenza viene calcolato come rapporto tra il volume della camera di combustione, determinato a partire dalla sezione di base del bruciatore e la sezione di uscita, con il volume dei gas di combustione emessi nell'unità di tempo.

La regolazione automatica deve mantenere il corretto rapporto tra il biogas e l'aria di combustione, anche nei casi di fluttuazioni del volume e del potere calorifico del biogas.

La torcia E1 deve essere dotata di sistema automatico di chiusura sulla fuoriuscita di biogas in caso di malfunzionamento delle stesse e/o del sistema di accensione.

Deve essere misurata la quantità di biogas estratto e quanto ne viene inviato rispettivamente al recupero e alla torcia.

#### Tabella C7 - Emissioni diffuse di Biogas

Il biogas non captato, soprattutto durante la fase di coltivazione della discarica viene emesso nell'ambiente circostante. Tali flussi "incontrollati" sono definite emissioni diffuse e possono avere impatto negativo sull'ambiente. Infatti, alla già nota importanza del metano come gas ad effetto serra, si aggiunge la possibilità che esso può provocare esplosioni in ambienti confinati, non appena la sua concentrazione risulta essere compresa tra il 5% ed il 15%, oltre a risultare dannoso sia per l'uomo (può provocare asfissia in ambienti chiusi) che per la vegetazione (può avere effetti letali per la vegetazione a causa dell'asfissia delle radici quando esse vengono investite dal gas nel sottosuolo). Infine, il biogas spesso trascina con sé tracce di gas aventi una soglia di rilevabilità olfattiva molto bassa.

Risulta, quindi, evidente la necessità di indagare la superficie della discarica allo scopo di individuare zone in cui si verifica una maggiore diffusione di biogas, in quanto non captato sufficientemente. In tal caso sarà necessario procedere all'installazione di un nuovo punto di captazione, nella zona individuata, da collegare alla rete.

Richiamando la linea guida UK-EA, dovrà essere effettuato un monitoraggio speditivo mediante FID (*walkover survey*) sulla copertura della discarica con frequenza trimestrale (monitoring of emissions through a landfill cap), in modo da evidenziare le aree dove vi è la presenza di flussi elevati di metano.

Gli esiti di detto monitoraggio speditivo che daranno luogo all'individuazione di criticità porteranno a richiedere un monitoraggio completo mediante flux box . L'eventuale monitoraggio completo delle emissioni diffuse dal corpo della discarica con flux box dovrà effettuarsi su un minimo N di punti di misura, come definito nel documento "DETERMINAZIONE E GESTIONE DEI LIVELLI DI GUARDIA PER IL MONITORAGGIO DELLE DISCARICHE RELAZIONI CON I SITI CONTAMINATI. Revisione 0 febbraio 2016" della Rete Nazionale sulla gestione e la Bonifica dei Siti Contaminati RECONnet, paragrafo 3.6.1.

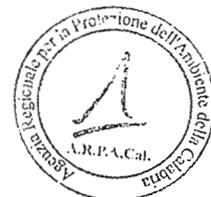
$$N = 6 + 0,15 * \sqrt{Z} \qquad Z > 5.000 \text{ m}^2$$

$$N = (Z/5.000) * 16 \qquad (N \geq 6) \quad Z \leq 5.000 \text{ m}^2$$

Dove N= numero di punti di misura (zone)  
Z= superficie complessiva dell'area da indagare (m<sup>2</sup>)

Si richiamano di seguito i limiti delle concentrazioni in aria di metano che daranno luogo all'avvio di un controllo con flux box e su un numero di punti minimo N:

- 1000 ppm<sub>v</sub> immediatamente al di sopra della superficie delle principali zone di copertura;
- Valori superiori a 1.000 ppm<sub>v</sub> nei punti critici quali ad esempio, fessurazioni della superficie, pozzi del percolato, teste di pozzo del biogas, etc.



*Sostanze da monitorare nel monitoraggio completo mediante flux box*

Sostanze da monitorare
Idrogeno solforato Anidride carbonica Metano Composti non Metanici Ammoniaca emissioni odorigine

*Metodi analitici*

Tipo Di Sostanza	Metodo Analitico
CH <sub>4</sub>	infrarosso (%) FID (ppm)
CO <sub>2</sub>	infrarosso (%)
CO	infrarosso (ppm)
O <sub>2</sub>	elettrochimico (%)
H <sub>2</sub> S	elettrochimico (ppm)
NH <sub>3</sub>	elettrochimico (ppm)
Composti non Metanici	PID (ppm)

Le verifiche sulle emissioni odorigene devono essere eseguite con prelievi ed analisi olfattometriche Norma EN 13725, secondo le “ Metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene” approvate dal consiglio nazionale del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente con delibera n.38/2018, da eseguire una volta all’anno su un numero significativo di punti sia interni che esterni alla discarica.

**Tabella C8/1 - Qualità dell’aria**

La valutazione dell’impatto provocato dalle emissioni diffuse all’esterno della discarica deve essere realizzata attraverso l’ubicazione di idonei siti di prelievo.

Il numero e l’ubicazione dei siti dipende dalla topografia e dall’estensione dell’area da monitorare.

Di norma si devono prevedere almeno n. 2 punti di prelievo lungo la direttrice principale del vento, al momento del campionamento, a monte e a valle della discarica.

il punto a monte sarà individuato in modo da escludere l’influenza dell’impianto sulla qualità dell’aria e quindi a monte anche dello stesso impianto.

Il piano di monitoraggio della qualità dell’aria dovrà essere effettuato tramite stazione di monitoraggio discontinui, nelle fasi di gestione operativa e di gestione post-operativa.

*Inquinanti monitorati, metodi di riferimento e frequenza per il monitoraggio della qualità dell’aria*

Composto	Metodo di riferimento (monitoraggio discontinuo)*	Frequenza delle misure		Metodo di riferimento (monitoraggio in continuo)*	Livelli di guardia
CH <sub>4</sub>	Infrarosso (%) FID (ppm); Fiala a carbone attivo e analisi G.C. e FID	mensile	Gestione	FID (ppm)	
H <sub>2</sub> S	NIOSH n°6013/94; Fiale colorimetriche a lettura istantanea, Campionatori passivi (limite rilevabilità 0,4 ug/m3) - tempo di esposizione 10-15 giorni	semestrale	Post - chiusura	fluorescenza molecolare (limite rilevabilità 0,002 ppm)	0,2 ppm



*Handwritten signature in blue ink.*

Mercaptani (come metilmercaptano)	Fiale colorimetriche a lettura istantanea; Fiala a carbone attivo e analisi G.C. FID			-	0,2 ppm
NH <sub>3</sub>	Elettrochimico (ppm); Fiala colorimetrica passiva			chemiluminescenza (limite rilevabilità 0,001 ppm)	5 ppm
Composti non Metanici	PID (ppm)			PID (ppm)	
Unità odorimetriche	UNI 13725	semestrale in fase operativa, annuale in fase post operativa			300 ouE/m <sup>3</sup> al confine dell'impianto

\* O altre metodiche equivalenti

*Le metodiche equivalenti devono essere adeguatamente descritte e motivate dal gestore e presentate, prima della loro attuazione, alla Autorità di Controllo per la formale approvazione.*

In caso si raggiunga il livello di guardia si provvederà a:

- regolare il sistema di captazione biogas in modo da massimizzare le portate estratte;
- se necessario spargere enzimi sulle aree che presentano rifiuti esposti;
- miglioramento copertura
- qualora dopo gli interventi di cui sopra non si riscontrasse la regressione del fenomeno si dovrà progettare e realizzare, previa autorizzazione, un sistema di implementazione degli impianti di captazione del biogas (pozzi, linee, ecc.).

#### Tabella C8/2 - Dati meteo climatici

Deve essere prevista l'installazione presso la discarica di una centralina meteorologica, in grado di monitorare tutti i parametri previsti dalla tabella 2 Allegato II del DLgs 36/2003 alla voce "Dati Meteorologici", secondo le frequenze stabilite nella stessa tabella.

#### Tabella C8/3 - Monitoraggio del biogas nel suolo e nel sottosuolo

Per individuare eventuali migrazioni di gas nel suolo e nel sottosuolo si prescrivono la realizzazione di appositi pozzi di monitoraggio, distribuiti all'esterno del perimetro e aventi caratteristiche e profondità in relazione alle peculiarità geologiche del sito

Il livello di guardia che evidenzia fughe di gas dal corpo della discarica, può essere individuato nel valore dell'1% V/V che corrisponde a circa 10000 ppm di CH<sub>4</sub>.

Per l'anidride carbonica e l'ossigeno non si propone nessun limite a causa delle naturali concentrazioni di tali gas nel terreno. L'analisi del flusso di gas nel corpo rifiuti e nel suolo sarà effettuata, a partire da un anno dopo l'inizio dei conferimenti, nelle fasi di gestione e post-gestione, secondo la seguente modalità:



*Inquinanti monitorati, punti di misura e frequenza per il monitoraggio del biogas emesso*

Inquinanti monitorati	Postazioni di misura (posizione)	Frequenza		Fase
Idrogeno solforato Anidride carbonica Metano Indice esplosività (LEL) Ossigeno Ammoniaca (stralciato dalla ditta) Pressione gas rispetto all'esterno	In un numero significativo di microsondaggi (*) perimetrali alla discarica	trimestrale		Gestione
		semestrale	primi 8 anni (°)	Post - Chiusura
		annuale	8-30 anni (°)	
Idrogeno solforato Anidride carbonica Metano Indice esplosività (LEL) Ossigeno Pressione gas rispetto all'esterno	Per ogni pozzo di estrazione del biogas nel corpo discarica	annuale		Gestione
		annuale		Post - Chiusura

(\*) il numero dei punti di misura e dei microsondaggi perimetrali dovrà essere concordato con l'Ente di Controllo

(°) in funzione evoluzione temporale della produzione di biogas in discarica

Per la realizzazione di un piano di intervento "da attivare in caso di superamento dei livelli di guardia relativamente alla presenza del gas di discarica all'esterno della discarica, anche nel suolo e nel sottosuolo" (DLgs. n. 36/2003, allegato 2, punto 5.4) è necessario predisporre preventivamente all'attivazione della discarica un'Analisi di Rischio (A.R.).

L'A.R. rappresenta uno strumento indispensabile in quanto si affidano a essa due fondamentali compiti:

- dare forma scientifica a percezioni, sensazioni di rischio, sia individuali che collettive, finalizzate alla salvaguardia della salute umana e dell'ambiente;
- essere uno strumento specifico di supporto alla decisione.

L'A.R. attraverso la definizione di un modello concettuale deve identificare la relazione fra:

- sorgente di contaminazione (emissioni gassose);
- percorsi di esposizione (migrazione degli inquinanti);
- recettori / bersagli (bambini, lavoratori, matrici ambientali).

L'A.R., per essere sito specifica, comporta che si debbano conoscere parametri caratteristici del sito quali:

- geologia (stratigrafia/granulometria);
- Idrogeologia (permeabilità, piezometria, direzioni di flusso ecc.);
- caratteristiche meteo-climatiche;
- concentrazione delle specie chimiche contaminanti e loro distribuzione areale;
- caratteristiche costruttive dei sistemi di rivestimento della discarica, tipologia e qualità dei materiali impiegati (es. tipo strato sintetico e densità difetti);
- tipologia dei bersagli (abitazioni, falda);
- distanza dei bersagli dalla fonte del rischio e grado di dispersività delle specie chimiche contaminanti;
- vie di esposizione e possibili vie di fuga preferenziali (pozzi, cantine, fratture);
- le risultanze dell'analisi di rischio, permettono di meglio definire gli interventi da attuare in caso di superamento dei valori soglia.

Gli interventi da mettere un atto in seguito al superamento delle soglie di allarme possono essere così riassunti:

- ripetizione delle misure, potenziamento captazione,



*[Handwritten signature]*

- interventi correttivi fughe biogas:
- dotazione di allarme cerca fughe presso i bersagli più esposti,
- potenziamento captazione interna
- bonifica gas interstiziali.

#### Tabella C8/4 - Emissioni fuggitive

Per quel che attiene alle emissioni fuggitive, queste possono considerarsi costituite essenzialmente dal biogas disperso attraverso i sistemi di convogliamento che vanno monitorare nel modo di seguito riportato

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	parametro	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	reporting
Possibili emissioni biogas	Sistema captazione e convogliamento biogas	Piano di mantenimento del sistema con eventuale sostituzione dei sistemi di captazione deformati in maniera irreparabile	CH4	Campionamento con attrezzatura portatile o altra metodica	- Semestrale fase di gestione  - Annuale fase di post gestione	Informatizzato /cartaceo	Annuale

#### Tabella C8/5 - Emissioni eccezionali

La tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle Emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operativo. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo.

Descrizione	Fase di lavorazione	Modalità di prevenzione	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Reporting
Fase di riscaldamento del post-combustore dell'impianto di recupero energetico del biogas	Avvio motore endotermico	-	Controllo emissioni	semestrale	Informatizzato/Certificato o analitico	Annuale



### 3.1.6 - Emissioni in acqua

#### SCARICHI

Le acque di prima pioggia saranno separate e debitamente trattate tramite dissabbiatura e disoleatura e quindi avviate al lo scarico SF1-M (scarico trattamento acque di prima pioggia).

In merito alla gestione delle acque si prescrive quanto segue.

Le acque meteoriche devono essere allontanate dal perimetro dell'impianto per gravità, anche a mezzo di idonee canalizzazioni dimensionate sulla base delle piogge più intense con tempo di ritorno di 10 anni.

Le acque di discarica (acque che vengono in contatto con la discarica, compresa la superficie) devono essere captati, raccolti e smaltiti per tutto il tempo di vita della discarica, e comunque per un tempo non inferiore a 30 anni dalla data di chiusura definitiva dell'impianto.

Le acque di discarica raccolte devono essere trattate in impianto tecnicamente idoneo di trattamento oppure, in alternativa, gestite come rifiuti.

Dovrà essere individuato

- un idoneo pozzetto finale (SF1-M) atto a consentire il prelievo e l'analisi delle acque di 1° pioggia depurate, posto a monte del punto di immissione nel corpo recettore (fosso di incisione che si trova al limitare dell'area) e/o prima di qualsiasi altra immissione o miscelazione nella condotta di scarico. Il pozzetto d'ispezione terminale, idoneo al prelevamento di campioni di acque di scarico, dovrà essere mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza in adempimento a quanto disposto dal comma 3, dell'art. 101, del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. ed integ.

- un idoneo pozzetto finale atto a consentire il prelievo e l'analisi delle acque di scarico finale di 2° pioggia del piazzale, posto a monte del punto di immissione nel corpo recettore (fosso di incisione che si trova al limitare dell'area) e prima di qualsiasi altra immissione o miscelazione nella condotta di scarico. Il pozzetto d'ispezione terminale, idoneo al prelevamento di campioni di acque di scarico, dovrà essere mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza in adempimento a quanto disposto dal comma 3, dell'art. 101, del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. ed integ.

- idoneo pozzetto atto a consentire il prelievo delle acque di scarico del canale di gronda della discarica (scarico separato da quello relativo alle acque di 2° pioggia) prima della loro miscelazione nella condotta di scarico finale. Resta inteso che ciascuna vasca/cella di discarica (cella A, B1, B2 e C) deve essere dotata di canalizzazione perimetrale (canale di gronda, dimensionata in base ai criteri idrologici sopra richiamati), che consenta di allontanare le acque meteoriche di ruscellamento provenienti dalle zone di monte ed esterne della discarica stessa. Ciascun sistema di canalizzazione perimetrale indipendente dovrà essere dotato di pozzetto di ispezione e prelievo finale (punto di raccolta delle acque di ruscellamento a valle dell'impianto di discarica/celle di discarica, prima della loro miscelazione con altre acque).

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle concentrazioni degli inquinanti sono quelli normati e/o ufficiali (APAT/IRSA-CNR) e/o metodo che rispondono ai principi stabiliti dalla norma UNI 17025. Le metodiche di campionamento e conservazione del campione sono indicate nel Manuale Linee Guida IRSA -CNR 1030.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione.



È fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

La superficie delle aree esterne di transito degli automezzi deve essere dotata di opportuna pavimentazione impermeabile e resistenza meccanica.

La canalizzazione di gronda lungo il perimetro della discarica (fossi di guardi) è progettata e dimensionata sulla base di piogge intense e con deflusso a gravità (in modo da intercettare le acque piovane di ruscellamento provenienti dalle aree a monte e circostanti la discarica)

Il canale di gronda è sottoposto a controlli giornalieri: il controllo è visivo ed è eseguito dall'operatore addetto che verifica lo stato di funzionalità e la pulizia del canale. Eventuali residui terrosi sono prontamente rimossi. Tutte le attività di controllo e manutenzione sono codificate e registrate nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale della discarica.

I fossi di guardia devono essere in grado di rimanere in esercizio nel lungo periodo, per cui, ai fini del controllo dell'erosione e per una corretta regimazione ed un rapido allontanamento delle acque, è ritenuto opportuno che gli stessi siano opportunamente rivestiti (es. geocomposito, geostuoie o altro materiale idoneo).

**Tabella C9 – scarichi idrici**

Punto emissione	Sistema di trattamento	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Limiti di emissione	Modalità di registrazione e trasmissione	Reporting
SF1-M Scarico impianto di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia	dissabbiatura e disoleatura	Pozzetto di ispezione e prelievo finale in uscita dall'impianto	- Visivo al pozzetto, più volte al giorno. -Analitico, con frequenza trimestrale, su tutti i parametri della Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs. 152/06 e s.m.i., fase di gestione -Analitico, con frequenza semestrale, su tutti i parametri della Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs. 152/06 e s.m.i., fase di post gestione  fanno eccezione i parametri - Escherichia coli - Saggio di tossicità acuta che andranno determinati con frequenza annuale	Limiti stabiliti dalla Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per lo scarico in acque superficiali	Informatizzato/ Certificati di analisi/rapporti di prova	Annuale
Scarico acque di 2° pioggia (piazze)	Nessuno	Pozzetto di ispezione e prelievo finale in uscita dall'impianto	- Visivo al pozzetto, più volte al giorno. -Analitico, con frequenza semestrale, su tutti i parametri della Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs. 152/06 e s.m.i., fase di gestione -Analitico, con frequenza annuale, su tutti i parametri della Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs. 152/06 e s.m.i., fase di post gestione  fanno eccezione i parametri - Escherichia coli - Saggio di tossicità acuta che andranno determinati con frequenza annuale	Limiti stabiliti dalla Tab. 3 All. 5 Parte III D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per lo scarico in acque superficiali	Informatizzato/ Certificati di analisi/rapporti di prova	Annuale



### Scarico servizi igienici (Vasca Imhoff)

Fatta salva l'ammissibilità all'utilizzo della vasca Vasca Imhoff (e successiva sub-irrigazione con dispersione nei terreni) da parte dell'Autorità Competente e Sanitaria, si prescrive quanto segue.

Lo scarico sul suolo e negli strati superficiali del suolo dovrà effettuato nel rispetto delle "norme tecniche generali per la regolamentazione dello smaltimento dei liquami sul suolo e nel sottosuolo", riportate nell'allegato 5 della Delib. CITAI 4 febbraio 1977 nonché del DLgs 152/06 e s.m.i..

Le acque piovane non dovranno essere disperse con il medesimo sistema delle acque nere trattate.

I fanghi derivanti dal trattamento delle acque reflue sono sottoposti alla disciplina dei rifiuti.

Sono fatte salve le opportune valutazioni da parte dell'Autorità Competente circa la presenza di eventuali vincoli nelle zone in cui si prevede la pratica del sistema di dispersione nel suolo, con particolare riferimento alle "zona di rispetto" di cui all'art.94 del D.Lgs. 152/06.

Dovranno essere previsti idonei pozzetti di ispezione posti a monte ed a valle della fossa Imhoff. Le acque a valle del sistema Imhoff, al pozzetto di ispezione, devono essere oggetto di analisi annuali recanti le misurazioni dei parametri previsti nel D.lgs. 152/06 Parte Terza All. 5 tab. 4. Dovranno essere rispettati i parametri qualitativi degli scarichi entro i limiti fissati dalla Tabella 4 dell'Allegato 5 del DLgs. 152/06 "Parte Terza".

### ACQUE SUPERFICIALI E DI RUSCELLAMENTO

Per verificare la presenza di potenziali inquinanti originati dalla discarica possono essere individuati i seguenti parametri markers: pH, temperatura, azoto ammoniacale, COD, BOD5, azoto nitroso, azoto nitrico, Cloruri, Solfati, Boro, Rame, Cromo Totale, Cromo VI, Piombo, Zinco.

I Livelli di guardia dei Marker individuati per le acque superficiali (corso d'acqua naturale) sono stabiliti rispetto a tali parametri mediante l'applicazione di una maggiorazione del 50% delle concentrazioni rilevate a valle rispetto a quelle misurate a monte. Di conseguenza la concentrazione di ciascun parametro "X", dovrà rispettare i Livelli di guardia calcolati con le seguenti equazioni:

$$X_{valle} < X_{monte} + (0,5 * X_{monte})$$

I Livelli di guardia dei Marker individuati per le acque di ruscellamento perimetrali della discarica sono stabiliti pari a 80% (o 90%) del limite normativo Tab. 3, Allegato V, Parte III del D.Lgs.152/06.

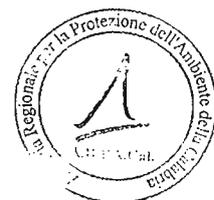
#### Procedura per superamento dei livelli di guardia

- ripetizione del monitoraggio da effettuarsi al successivo evento meteorico significativo o quantomeno in presenza di acqua corrente per i soli parametri che hanno evidenziato il superamento;
- verifica funzionale di tutte le dotazioni gestionali e di misura relative all'aspetto su cui si è rilevata l'anomalia;
- nel caso di esito negativo (livelli entro i limiti di guardia) l'anomalia si riterrà chiusa;
- in caso di conferma del superamento del livello di guardia la ditta darà comunicazione immediata all'Autorità Competente e di Controllo del superamento con indicazione delle verifiche effettuate e la proposta di eventuale interventi.

#### Procedure di campionamento

Non eseguire il monitoraggio in caso di regime idrologico non idoneo (acqua stagnante, battente d'acqua insufficiente), ma effettuare il campionamento a seguito di eventi meteorici significativi (acqua corrente), eseguendo in concomitanza il campionamento delle acque di scarico e ruscellamento.

Per l'esecuzione dei monitoraggi delle acque superficiali devono essere utilizzati metodi normati e/o ufficiali, metodi UNI EN/UNI/UNICHIM, metodi sviluppati da centri di ricerca riconosciuti a livello internazionale (ISTISAN, IRSA-CNR, EPA,



ecc.) o altri metodi solo se preventivamente concordati con l'autorità competente, idonei ad eseguire controlli delle acque superficiali.

Qualora nell'applicazione della suddetta procedura, si evidenziasse, tuttavia, la necessità di adottare riferimenti maggiormente cautelativi, per ciò che concerne le matrici ambientali impattate, si procederà ad una ottimizzazione della stessa.

**Tabella C10 – Monitoraggio acque Superficiali e acque di ruscellamento**

Punto emissione	Modalità di controllo (frequenza)	Livelli di guardia	Modalità di registrazione e trasmissione	Reportin g
Punti di prelievo acque superficiali (corso d'acqua naturale) almeno un punto a monte ed un punto a valle della zona di discarica.	analitico per i parametri Marker, con frequenza semestrale nella fase di gestione e annuale nella fase di post gestione	Livelli di guardia dei Marker individuati per le acque superficiali (corso d'acqua naturale)	Informatizzato/ Certificati di analisi/rapporti di prova	Annuale
Acque del canale di gronda della discarica e/o di canalette, scoli, fossi di guardia, perimetrali alla discarica (acque meteoriche perimetrali ed esterne alla discarica e non a contatto con gli impianti né con i rifiuti)  Punto di raccolta delle acque a valle della dell'impianto di discarica prima della loro miscelazione con altre acque.	analitico per i parametri Marker, con frequenza semestrale nella fase di gestione e annuale nella fase di post gestione	Livelli di guardia dei Marker individuati per le acque di ruscellamento perimetrali della discarica	Informatizzato/ Certificati di analisi/rapporti di prova	Annuale

Nel caso in cui non fossero presenti punti di campionamento nella rete naturale delle acque superficiali a monte ed a valle della discarica (es. la discarica è posta a monte della testata dell'impluvio, assenza di corsi d'acqua naturali, ecc.. ), i livelli di guardia sono verificati solo per le acque di ruscellamento perimetrali della discarica raccolte nei fossi di guardia.

### 3.1.7 – Rumore

Il gestore dovrà condurre, con frequenza biennale o in occasione di modifiche sostanziali, un rilevamento/monitoraggio complessivo del rumore che si genera nel sito di discarica con verifica degli effetti sull'ambiente circostante. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dagli Enti di Controllo ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile farà parte del reporting inviato annualmente.

In mancanza di zonazione acustica comunale, ai sensi dell'art. 8 del DPCM 15/11/1997, i limiti da rispettare sono quelli stabiliti dall'art. 6 comma 1 del DPCM 01/03/1991.

I metodi utilizzati per il monitoraggio ed il campionamento dei parametri ambientali significativi dovranno essere quelli indicati dalla normativa vigente (DM 16/03/1998, Legge n. 447/1995).

Ai fini del rilevamento/monitoraggio, sarà cura del tecnico competente in acustica considerare la migliore rappresentazione dell'impatto emissivo della sorgente; a tale scopo dovrà essere effettuata una valutazione previsionale di impatto acustico prima della messa in esercizio dell'impianto nonché ad ogni variazione dell'impianto di discarica che possa comportare modifiche dell'impatto acustico durante la fase di gestione operativa. Il rilevamento/monitoraggio acustico dovrà contenere, tra l'altro, le seguenti informazioni:

- la mappatura, per un intorno sufficiente a caratterizzare gli effetti acustici dell'opera proposta, dei ricettori presenti e valori limite desumibili.
- La caratterizzazione acustica delle sorgenti sonore.
- Caratterizzazione delle immissioni sonore nell'ambiente esterno o abitativo, in prossimità dei potenziali ricettori più vicini o maggiormente esposti. I livelli sonori presso i ricettori più vicini dovranno anche consentire di valutare il rispetto dei valori limite differenziali qualora siano presenti ambienti abitativi.

Dovranno essere adottate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore di stabilimento, tra cui, scelta delle apparecchiature, dei materiali dei fabbricati, e loro localizzazione finalizzata alla minimizzazione delle emissioni sonore



verso l'esterno, isolamento fonoassorbente delle apparecchiature più rumorose e, ove tecnicamente possibile, installazione al chiuso. Le condizioni operative dell'impianto dovranno comunque rispettare i limiti imposti dalla normativa vigente in materia di classificazione acustica.

Nell'ambito del presente PMeC, la presentazione del rilevamento acustico sarà sviluppata secondo la seguente tabella C11. Sono fatti salvi tutti gli obblighi previsti dalla normativa nazionale sulla salute e la sicurezza sul lavoro (es. DLgs 81/2008 e s.m.i.) che esulano dall'ambito di competenza del presente PMeC.

**Tabella C11 – Rumore, sorgenti**

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punti di misura e frequenza	Metodo di riferimento
x	x	x	x	DM 16/03/1998; Legge n. 447/ 1995

**Tabella C12 – Rumore**

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto Sorgente (tipo di apparecchiatura) Ricettore (Ambiente esterno/abitativo)	Categoria di limite da verificare (emissione assoluta, immissione differenziale)	Valori limite di immissione ex art. 2, punto 1, lettera f), L. 26/10/1995, n. 447	Norma tecnica	Frequenza	Modalità registrazione autocontrolli
x	x	Leq (A)	Limiti della zonizzazione acustica (DPCM 14/11/1997, DPCM 01/03/1991, Circolare del Ministero dell'Ambiente del 06/09/2004) ed applicazione del criterio differenziale	DM 16/03/1998; Legge n. 447/ 1995	Biennale	REGISTRAZIONE Rapporto di rilevamento (cartaceo ed elettronico) TRASMISSIONE reporting annuale

### 3.1.8 – Rifiuti

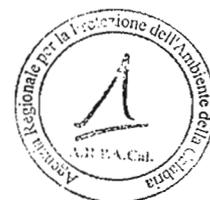
**Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso**

Sono ammessi i codici CER 190305, 190401, 190503, 190604, 191205, 190901, 191212

Parametro	Misura	Frequenza gestione operativa	Modalità di registrazione e trasmissione	Reporting
Verifica dell'ammissibilità del rifiuto in discarica	Secondo procedura specifica	Secondo procedura specifica	Informatizzato/ Certificati di analisi/rapporti di prova	Annuale
Quantità di rifiuti suddivisa per CER conferita in discarica	peso	Ad ogni conferimento	Informatizzato	
Quantità totale di rifiuti, suddivisa per CER conferita in discarica	peso	Semestrale	Informatizzato	

**Tabella C13/1 – Conformità del rifiuto in ingresso ai sensi del DM 27/09/2010 e s.m.i.**

Tipologia di controllo	frequenza	Obiettivo del controllo	Modalità di registrazione e trasmissione	Reporting
Rifiuto conferito	giornaliera	verifica visiva/documentale	Informatizzato/	



*[Handwritten signature]*

		dell'ammissibilità del rifiuto in discarica ai sensi del DM 27/09/2010 e s.m.i. e Dlgs 36/2003	Cartaceo/rapporto di prova	Annuale
Rifiuto conferito	campionamento ed analisi almeno annuale per ogni conferitore e per ogni tipologia del rifiuto; inoltre, per ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti regolarmente generati.	verifica di conformità ai sensi del DM 27/09/10 e s.m.i. e del rispetto dei limiti dell'eleluato:  - Tab. 5 del DM per rifiuti non pericolosi		
Rifiuto conferito identificato da CER con codice a specchio	Annualmente certificato analitico effettuato dal produttore o dal Gestore per ogni conferitore e per ogni tipologia di rifiuto con codice CER a specchio	verifica delle caratteristiche di pericolosità ai sensi dell'Allegato D alla Parte IV del DLgs 152/06 e s.m.i.		

## PROCEDURE DI AMMISSIONE DEI RIFIUTI IN DISCARICA

Fermo restando le caratterizzazioni di base fornite dal produttore, le verifiche di conformità ed in loco effettuate dal Gestore, l'ammissione dei rifiuti in discarica dovrà rispettare quanto stabilito all'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 36/2003. In particolare, il Gestore della discarica dovrà:

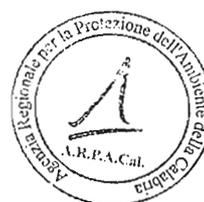
- effettuare la verifica di tutti i dati di carattere amministrativo e documentale relativi ai rifiuti ai sensi della normativa vigente in materia (formulario, registro di carico scarico, ecc...; se previsti, i documenti di cui al regolamento CEE n. 1013/2006, relativo alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità europea);
- effettuare ispezione visiva di ogni carico di rifiuti conferiti in discarica prima e dopo lo scarico e verificare la conformità del rifiuto alle caratteristiche dei dati amministrativi;
- registrare ed annotare tutte le tipologie e le informazioni relative alle caratteristiche e ai quantitativi dei rifiuti depositati, con l'indicazione dell'origine e della data di consegna da parte del detentore, secondo le modalità previste dal DLgs 152/06 e s.m.i.;
- effettuare le eventuali verifiche analitiche di conformità del rifiuto;
- comunicare la eventuale mancata ammissione dei rifiuti in discarica, con indicazione della tipologia e quantitativo dei rifiuti, del soggetto a cui viene restituito il carico, dei motivi specifici di non accettazione del carico.

### Caratterizzazione di base, verifiche di conformità e verifiche in loco

La determinazione delle caratteristiche dei rifiuti dovrà essere condotta mediante le caratterizzazioni di base, le verifiche di conformità e le verifiche in loco disciplinate dagli artt. 2, 3, 4 e dall'Allegato 1 al Decreto Ministeriale 27 settembre 2010.

In particolare:

- Potranno essere conferiti in discarica esclusivamente rifiuti sottoposti alla caratterizzazione di base condotta dal produttore, ai sensi dell'art. 2 del decreto e dei requisiti e criteri di caratterizzazioni stabiliti all'Allegato 1 pgf. 2 e 3, secondo una frequenza minima di 1 volta/anno e, comunque, ogni qualvolta vi sia una variazione significativa del processo che origina i rifiuti. La scheda descrittiva del rifiuto conferito, redatta dal produttore ed acquisita dal Gestore della discarica dovrà contenere le informazioni richieste nell'Allegato 1 pgf. 2 al decreto ministeriale 27 settembre 2010.
- Le verifiche di conformità da parte del gestore della discarica, atte ad accertare se i rifiuti possedano le caratteristiche della relativa categoria di discarica e se soddisfino i criteri di ammissibilità, dovranno essere condotte nel rispetto dell'art. 3 del decreto ministeriale 27 settembre 2010, con la medesima frequenza della caratterizzazione di base, indipendentemente dai quantitativi di rifiuti conferiti annualmente.
- Le verifiche in loco da parte del gestore della discarica dovranno essere condotte nel rispetto dell'art. 4 del Decreto Ministeriale 27 settembre 2010.



- Come previsto dall'art.1 comma 3) del D.M. 27 settembre 2010 per accertare l'ammissibilità dei rifiuti nelle discariche devono essere impiegati i metodi di campionamento e analisi di cui all'allegato 3 del medesimo D.M.

**Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti (in uscita)**

Codice CER e Denominazione	Fase del processo	Modalità di controllo e di analisi	Frequenza controllo (annuale per tutti i codici CER)	Codice di smaltimento/recupero	Smaltimento (t/anno)	Recupero (t/anno)	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
19 07 03 Percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02;	percolato di discarica	Secondo la norma indicata in Tabella C14/1	Annuale	x	x	x	Informatizzato / Rapporto di prova	annuale
13 02 08* Altri oli per motore, ingranaggi e lubrificazione	Manutenzioni		Annuale	x	x	x		
16 01 07* Filtri dell'olio			Annuale	x	x	x		
20 03 04 Fanghi delle fosse settiche	Servizi igienici Fanghi vasca Imhoff		Annuale	x	x	x		
16 03 06 rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	Acque di prima pioggia		Annuale	x	x	x		

**Tab. C14/1 – Norma Tecnica analisi chimiche**

Tipologia rifiuti	Finalità del controllo (Norma tecnica)
<b>Rifiuti in uscita</b>	<p>- Verifica pericolosità: Parte IV Allegato D del DLgs 152/06 e Normativa Europea (Direttiva 2008/98/CE, Decisione 2000/532/CE come modificata dalla Decisione 2014/955/UE, Regolamento POPs 1021/2019, Regolamento CLP 2008/1272/CE e s.m., Regolamento REACH 2008/440/CE e s.m.)</p> <p>- DM 27/09/2010 (se previsto lo smaltimento in discarica)</p> <p>DM 05/02/98, DM 161/2002, Regolamenti in materia di End of Waste (se previsto il recupero)</p> <p>- Per il percolato, tutti i parametri tab. I allegato 2 del Dlgs 36/03, verifica radioattività</p>

Per tutti i rifiuti prodotti non classificati e al momento non prevedibili ma che si possono in futuro generare dall'attività si applicheranno le Norme specifiche per settore e verranno trasmessi i documenti relativi all'Autorità Competente e di Controllo.

I rifiuti prodotti sono gestiti in regime di deposito temporaneo nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/06; il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti (organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuti e medesimo codice CER) e nel rispetto delle relative norme tecniche (DM



*[Handwritten signature]*

05/02/98 e s.m.i. DM n. 161/2002, D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), nonché nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in esso contenute e delle norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose.

Deve essere misurata la quantità di percolato prodotto e smaltito, da correlare con i parametri meteorologici per eseguire un bilancio idrico del percolato All. 2. punto 5.3 del Dlgs 36/2003

La composizione chimica dovrà essere correlata anche ai parametri di controllo che vengono analizzati nelle acque sotterranee e nei pozzi spia.

### Monitoraggio della morfologia e dell'assestamento della discarica

Deve essere svolto un periodico monitoraggio mediante rilievi topografici teso a verificare il grado di riempimento ed i volumi residui dell'impianto nonché eventuali assestamenti del corpo rifiuti (tab. 2 allegato 2 del Dlgs 36/03)

**Tabella C14/2 – Controllo morfologia discarica**

Parametro	Misura	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Reporting
Comportamento d'assestamento del corpo della discarica	Rilievi topografici	- semestrale (fase di gestione)  - Semestrale per i primi 3 anni quindi annuale (fase di post gestione)	Informatizzato/ Cartaceo	Annuale
struttura e composizione della discarica		annuale		

### 3.1.9 – Suolo

**Tabella C15 – Acque sotterranee**

Nel progetto si riporta che nell'area in esame "non esistono problematiche legate alle acque sotterranee e loro escursioni di falda in quanto il substrato compatto argilloso rappresentativo del litotipo costituente la base di appoggio del corpo della discarica, esclude di fatto la presenza di falde sotterranee". Al fine di garantire la massima sicurezza ambientale è prevista la realizzazione di 4 piezometri di monitoraggio.

Parametri	Frequenza gestione operativa	Frequenza gestione post operativa	Modalità di registrazione	Reporting
Parametri fondamentali tab. 1 allegato 2 del Dlgs 36/03	Trimestrale	Semestrale	Informatizzato/ Cartaceo	Annuale
Tutti i parametri tab. 1 allegato 2 del Dlgs 36/03	Annuale	Annuale		
Livello di falda	Mensile	Semestrale		



<b>Piezometri</b> (denominazione su planimetria) Almeno un pozzo a monte (a distanza sufficiente dal sito per escludere influenze dirette) e due a valle, tenuto conto della direzione di falda.	<b>Definizione monte/valle</b>	<b>Localizzazione geografica</b> (coordinate UTM WGS 84)	<b>Modalità di registrazione</b>	<b>Reporting</b>
x	x	x	Informatizzato/cartaceo	annuale
x	x	x		
x	x	x		
x	x	x		

#### Determinazione e gestione dei livelli di guardia per il monitoraggio delle acque sotterranee

Il gestore dovrà fornire apposito studio idrogeologico ed idro-chimico che individui, tra l'altro, le soglie di controllo e di guardia dei parametri fondamentali (o markers sito-specifici) del monitoraggio delle acque sotterranee. Tale studio dovrà essere fornito entro la fine del secondo anno di esercizio della discarica e successivamente revisionato in base ai nuovi dati acquisiti. Lo studio dovrà tener conto, altresì, del monitoraggio delle acque sotterranee ante operam (stato chimico-fisico iniziale delle acque sotterranee), effettuato mediante campionamento mensile, per una durata non inferiore a tre mesi, prima della messa in esercizio dell'impianto.

Per la determinazione dei livelli di controllo e di guardia si potrà fare riferimento alle metodologie stabilite nel "Documento RECONnet Rete Nazionale sulla gestione e la Bonifica dei Siti Contaminati - Determinazione e gestione dei livelli di guardia per il monitoraggio delle discariche - revisione 0 febbraio 2016".

Le definizioni "controllo" e "guardia" sono riferite a diversi livelli di intervento che è necessario mettere in atto al superamento dei relativi valori. Nella definizione di tali livelli, si considerano i dati del monitoraggio degli acquiferi e i relativi andamenti nel periodo di osservazione "ante-operam".

**Livelli di controllo:** le soglie di controllo servono a rilevare in modo tempestivo situazioni potenzialmente anomale. Viene scelta come soglia di controllo, il margine superiore dell'intervallo di confidenza relativo all'indice di tendenza centrale più adeguato alla distribuzione dei dati.

Caso	Distribuzione	Indice da usarsi	Metodo stimatore dell'intervallo di confidenza
A	assimilabile alla normale o quantomeno simmetrica	Media	parametrico
B	Asimmetrica	Mediana	Non parametrico

**Soglie di guardia:** le soglie di guardia dovrebbero confermare una situazione di potenziale impatto.

Viene scelta come soglia di guardia (Rif.: Documento RECONnet- Determinazione e gestione dei livelli di guardia per il monitoraggio delle discariche, revisione 0 febbraio 2016).

- media + 1,645\*S (nel caso di distribuzione vicina alla normale) - distribuzione simmetrica;

- 90° o 95° percentile (con distribuzioni log-normali) - distribuzione asimmetrica;

dove: S = deviazione standard campionaria



## Piano degli interventi ed interprocedure AIA per la gestione dei superamenti dei limiti

soglie	1°superamento	2°sup.	3°sup.	4°sup.
controllo	ripetizione nel piezo entro 3 mesi	ripetizione nel piezo entro 3 mesi	ripetizione nel piezo entro 3 mesi	piano di approfondimento
guardia	ripetizione nel piezo entro 7 gg	ripetizione nel piezo entro 7 gg	piano di approfondimento	

1. Al superamento dei livelli di guardia, anche per un solo parametro e in almeno uno dei piezometri di monitoraggio, il gestore dovrà svolgere, entro 7 gg, una nuova analisi su tutti i piezometri, atte a confermare il trend del valore alterato.
2. Nel caso di rientro del valore anomalo, l'anomalia sarà considerata chiusa.
3. Nel caso in cui, invece, i risultati delle nuove analisi di cui al precedente punto 1 confermino il superamento dei livelli di guardia, anche per un solo parametro, il Gestore dovrà rifare, entro 7 gg, una nuova analisi.
4. Nel caso in cui si registrino, per lo stesso parametro e nello stesso piezometro, 3 valori consecutivi superiori al livello di guardia, il Gestore dovrà presentare ed eseguire, nel più breve tempo possibile, un piano di indagini idrochimico su tutta la rete di controllo esistente, al fine di valutare l'effettivo apporto inquinante originato dal corpo discarica (piano di approfondimento).
5. qualora dal Piano di approfondimento si evidenziasse come causa dell'inquinamento in atto la discarica, il gestore dovrà attivare immediatamente la procedura di bonifica per l'area esterna al corpo della discarica, ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
6. Al superamento dei livelli di controllo, in 4 analisi trimestrali successive, anche per un solo parametro e in almeno uno dei piezometri di monitoraggio, si procederà come se vi sia stato il superamento dei livelli di guardia, di cui ai precedenti punti 4 e 5.

### 7. Sono fatte salve le procedure fissate dal Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 in caso di superamento dei limiti normativi delle acque sotterranee (CSC).

Attività essenziali di MISE nel caso di attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:

- eventuale intensificazione della frequenza di emungimento del percolato dal sotto-bacino nel quale si è verificata la perdita.
- Spurgo forzato in continuo dei piezometri contaminati e stoccaggio dell'acqua contaminata in vasche poi smaltita come rifiuto;
- studio idrogeologico e di modellazione della diffusione del contaminante al fine di valutare la necessità o meno di scavare nuovi pozzi a valle per creare una barriera idraulica;
- nel caso di portate significative di acqua contaminata prelevata, installazione di un impianto di depurazione in sito che tratti tali acque prima del loro scarico entro i limiti di legge nei fossi circostanti nel caso in cui la zona non sia servita da pubblica fognatura;
- monitoraggio chimico settimanale dei piezometri a valle mediante l'utilizzo di 2/3 parametri-spia, da determinarsi in funzione della tipologia di inquinamento.

## 3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

### 3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

#### Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per la loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non dei sistemi di depurazione che sono trattati in altre sezioni.



Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	

**Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari**

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Per tutte le macchine presenti in impianto	Controllo e manutenzione	Come da scheda tecnica	Registro
<b>Sistema acque 1° pioggia</b>			
Impianto elettrico	Controllo e manutenzione	Bimestrale	Schede di manutenzione
valvole	Controllo tenuta	Bimestrale	Schede di manutenzione
<b>Percolato</b>			
Pompe estrazione percolato	Controllo e manutenzione	Due volte al mese	Schede di manutenzione
Serbatoi/controvasca	Controllo e manutenzione	Due volte al mese	Schede di manutenzione
Pompa carico percolato	Controllo e manutenzione	Due volte al mese	Schede di manutenzione
Pozzi	Controllo	Mensile	Schede di manutenzione
Linea alimentazione serbatoi di stoccaggio	Controllo e manutenzione	Mensile	Schede di manutenzione
Impianto di captazione del biogas	Controllo e manutenzione	Giornaliera/settimanale/annuale	Schede di manutenzione
Aree verdi	Controllo e manutenzione		Schede di manutenzione

**Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)**

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), si indica la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche per il Percolato	Visivo	giornaliero	Cartaceo/informatizzato (eventuali anomalie)	Visivo	giornaliero	Cartaceo/informatizzato (eventuali anomalie)
	Prova di tenuta e verifica strutturale	Biennale	Cartaceo/informatizzato		giornaliero	
Gasolio	Visivo	giornaliero	Cartaceo/informatizzato (eventuali anomalie)	Visivo	giornaliero	Cartaceo/informatizzato (eventuali anomalie)
Olio esausto	Visivo	giornaliero	Cartaceo/informatizzato (eventuali anomalie)	Visivo	giornaliero	Cartaceo/informatizzato (eventuali anomalie)
Vasche 1°	Visivo	giornaliero	Cartaceo/informatizzato (eventuali anomalie)	Visivo	giornaliero	Cartaceo/informatizzato (eventuali anomalie)
	Prova di tenuta e verifica strutturale	Biennale	Cartaceo/informatizzato			

### 3.2.2 - Indicatori di prestazione

**Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance**

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo	Modalità di registrazione e trasmissione	Reporting



*[Handwritten signature]*

			di riferimento		
Consumo di energia elettrica	kWh	Lettura contatore posto in cabina elettrica	Annuale	Informatizzato (foglio elettronico)	Annuale
Produzione specifica annuale percolato	mc	Sommatoria dei volumi mensili in relazione alla piovosità Annuale	Annuale	Informatizzato (foglio elettronico)	Annuale
Produzione specifica annuale di biogas	mc	Biogas captato su biogas teoricamente prodotto	Annuale	Informatizzato (foglio elettronico)	Annuale
Produzione complessiva annuale di biogas	mc	Quantità complessiva di biogas captato suddivisa tra motore e torcia	Annuale	Informatizzato (foglio elettronico)	Annuale
Produzione di energia elettrica	kWh su mc	Energia elettrica prodotta da biogas captato	Annuale	Informatizzato (foglio elettronico)	Annuale

#### 4 – RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

SOGGETTI	Società / Ente di appartenenza
Gestore dell'impianto	Ecolsystema S.r.l. NOMINATIVO DEL REFERENTE: Antonio Trivieri
Autorità competente	Regione Calabria, Dipartimento Politiche dell'Ambiente
Ente di controllo	Regione Calabria, Dipartimento Ambiente e Territorio – ARPACAL - Dipartimento Provinciale di Crotona

##### Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di eventuali società terze.

##### Attività a carico dell'Ente di Controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'Ente di Controllo, svolge le seguenti attività.



Tipologia di intervento	Frequenza	Matrice ambientale interessata
Analisi del report di autocontrollo prodotto dal gestore	Annuale	Tutte
Visita di controllo in Esercizio	Secondo la programmazione stabilita dal Piano di Ispezione e comunque almeno con cadenza triennale	Tutte
Campionamenti e Analisi	A discrezione dell'Ente di controllo delle attività e/o in base ad eventuali anomalie riscontrate nel corso dell'attività condotta nel sito	Aria
		Rifiuti
		Acque

#### COSTO DEL PIANO

I costi di tutte le attività di A.R.P.A.Cal. relative al presente piano di monitoraggio e controllo (sopralluoghi, campionamenti, analisi, ecc.) sono a carico della Ditta e saranno definiti e comunicati alla ditta secondo i criteri della normativa vigente.

### 5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'impianto.

Dovranno essere annotate le calibrazioni degli analizzatori in continuo, nonché gli autocontrolli della torcia E1 su apposito registro. Sempre nello stesso registro dovranno essere riportate le interruzioni di funzionamento dell'impianto Torcia E1.

#### Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

#### Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione trasmissione dati



*[Handwritten signature]*

## 6 - COMUNICAZIONI E REPORT ANNUALE

Devono essere notificati alla Regione Calabria – Dipartimento Ambiente ed all’A.R.P.A.Cal Dipartimento di Crotona eventuali significativi effetti negativi sull’ambiente, riscontrati a seguito delle procedure di sorveglianza e controllo.

Il Gestore è tenuto a fornire alla Regione Calabria – Dipartimento Ambiente, all’ARPA – Dipartimento di Crotona e al Comune di Scandale, un recapito telefonico sempre operativo in caso di necessità da parte degli organi di controllo.

La relazione annuale di funzionamento e sorveglianza dell’impianto, relativa all’anno solare precedente, deve essere presentata alla Regione Calabria – Dipartimento Ambiente, ad ARPA di Crotona e al Comune di Scandale, annualmente (entro il 30 aprile dell’anno successivo) in formato elettronico/cartaceo, e deve riportare informazioni e resoconti delle attività inserite nel Piano di Monitoraggio (report) riguardante tutte le componenti e tutti gli autocontrolli previsti, il riassunto delle eventuali modifiche impiantistiche effettuate rispetto alla configurazione dell’anno precedente, il commento ai dati presentati evidenziando le prestazioni ambientali dell’impianto anche in relazione alle BAT-MTD, la documentazione attestante le certificazioni ambientali possedute o ottenute. La presentazione dei dati dell’autocontrollo contenuti nella relazione annuale dovrà rispettare la struttura generale del Piano di Monitoraggio e Controllo.

La relazione annuale dovrà contenere informazioni specifiche relative a:

- risultati del Piano di Monitoraggio secondo format dello stesso Piano
- emissioni eccezionali (accidentali o anomale), di cui è stata comunque fatta immediata comunicazione
- un’analisi della situazione annuale e confronto con le situazioni pregresse;
- un commento ai dati presentati, evidenziando le prestazioni ambientali dell’impianto anche in relazione alle BAT-MTD ed eventuali proposte di miglioramento del controllo e dell’attività nel tempo; - una descrizione degli aspetti relativi all’applicazione delle Migliori Tecnologie Disponibili individuate dall’azienda, valutando la rispondenza delle stesse con quelle migliori applicabili dalla normativa vigente.

Alla relazione dovrà essere allegata, se necessario, apposita cartografia che consenta di visualizzare tutti i punti monitorati. La relazione annuale dovrà essere strutturata in modo tale da consentire una lettura sinottica dei dati ambientali che permetta di effettuare i necessari confronti e le opportune correlazioni del medesimo parametro e della medesima matrice ambientale nel tempo, così come le opportune correlazioni tra parametri di matrici ambientali diverse (es. rifiuti trattati, acque sotterranee, emissioni in atmosfera).

I certificati di analisi, firmati da un tecnico abilitato, dovranno essere raccolti e conservati in azienda sempre disponibili per la verifica da parte di ARPA, per almeno 5 anni dalla data di emissione.

